

Oggi l'incontro fra Hassan II e Ben Bella

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Denuncia contro Genco Russo

A pagina 12

A pagina 5

Riconfermata dal voto la validità dello schieramento unitario autonomista

VITTORIA IN VAL D'AOSTA

Riproponendo con impaccio la capitolazione davanti alla DC

Nenni delude le attese del Congresso

Tre elementi di fondo

LA REPLICA con cui Nenni ha concluso ieri il dibattito generale al Congresso socialista non ha certo giovato alla sua causa e alla linea della maggioranza. Ne è uscito confermato con tutta evidenza il carattere rinunciatorio di questa linea, il suo piegarsi alle condizioni dettate dalla D.C. Ma ne è uscita anche più evidente e scoperta l'intrinseca debolezza, il suo distacco non solo dalle attese delle masse e del paese ma anche dalla volontà del Partito considerato nella sua realtà e nella sua intenzione.

Da un lato, il leader autonomista ha cercato di sminuire il peso e la battaglia della sinistra negandogli un valore di contestazione della linea generale della maggioranza, ed ha cercato di ridurre le differenziazioni nella maggioranza a questioni di temperamento e a elementi di dettaglio. D'altro lato, ha risposto facciamente le sue opinioni sui pericoli di destra, sulla mancanza di alternative, sulla necessità quindi di giungere entro i prossimi giorni a un accordo di governo più o meno ad ogni costo.

Su queste basi ha dato risposta negativa alle tre fondamentali richieste della sinistra, tenendosi nel vago sulle misure economiche (senza neppure rassicurare il Congresso sulla politica salariale), rifacendosi per la politica estera alle posizioni laburiste senza raccogliere l'impegno di Lombardi contro la forza H, giustificando la « delimitazione della maggioranza » in termini addirittura goffi, che hanno palesemente sconcertato l'assemblea.

MA NEL riproporre questa linea il vecchio leader è apparso assai più impacciato di quanto non fosse nella relazione introduttiva, e ha appunto trovato un'assemblea incerta e sconcertata nei settori della stessa maggioranza e per il resto ostile: segno che qualcosa, in questi quattro giorni, si è pur spostato nel sottofondo del Congresso. Nenni stesso ha rinvitato del resto un chiarimento definitivo alla mozione conclusiva che la maggioranza presenterà oggi al Congresso, con un pur vago accenno alla necessità di una più precisa risposta ai problemi posti dal dibattito.

Per un bilancio e per un giudizio conclusivo bisognerà dunque attendere le conclusioni di oggi, le mozioni finali su cui ancora si tratta, i rapporti di forza che si stabiliranno tra le correnti e all'interno della maggioranza nelle votazioni per il nuovo Comitato Centrale. Ma alcuni elementi di fondo che hanno caratterizzato tutto il Congresso sono già evidenti e non potranno essere cancellati.

Primo elemento è il peso assunto dalla sinistra, non solo come forza rappresentativa di una possibile politica di ricambio, ma come schieramento che propone alla stessa maggioranza una linea realistica. Secondo elemento è la conferma di una marcata differenziazione nella maggioranza, che Santi ha ieri nuovamente espresso e che mantiene aperta all'interno del partito la possibilità di un dialogo e allo esterno la possibilità di una linea autonoma dai piani moro-dorotei. Terzo elemento è che l'accenno a carattere rinunciatorio della linea nenniana si rivela tale da compromettere non solo l'autonomia ma l'unità interna del partito, ove venisse unilateralmente e integralmente imposta.

TUTTA la stampa borghese, che aveva accolto con così palese soddisfazione l'inizio del Congresso, ha ieri mostrato di avvertire questa contraddittorietà e questo condizionamento della linea nenniana: e ha strillato, naturalmente, perché vede di conseguenza in pericolo i propri piani, i piani dell'onorevole Moro e della sua maggioranza « dorotea ».

Se pure le conclusioni del Congresso segneranno ora una « ricucitura » — nella vaghezza delle

Le repliche di Pertini e Basso - Gli interventi di Santi e Valori - Oggi le votazioni

Con le repliche di Nenni, Basso e Pertini, ieri sera si è concluso, dopo quattro giorni, il dibattito del 35. Congresso del PSI. Oggi pomeriggio i delegati torneranno a riunirsi, per votare sulle mozioni e sulla elezione del comitato centrale. Su questi due temi (mentre nell'aula proseguiva la discussione politica che continuava ad avere al centro i problemi sollevati dalla sinistra e, ripresi da Lombardi) si è avuta ieri una fitta fetta di riunioni, incontri e colloqui. I risultati — che oggi dovrebbero essere confermati — registrano un compromesso fra i nenniani « puri » e Lombardi. Mentre nel futuro Comitato centrale gli autonomisti dovrebbero ottenere 59 posti su 101, una parte di questi 59 (sembra dodici) dovrebbe andare a uomini scelti, in gran parte, da Lombardi. La sinistra dovrebbe ottenere 40 seggi e Pertini due. Per quanto riguarda la mozione finale, gli autonomisti hanno accettato alcune modifiche proposte da Lombardi, in particolare sul problema della forza multilaterale.

La seduta finale è stata conclusa da Nenni, il quale ha replicato con un discorso negativo e deludente, che nella sostanza ha confermato le linee della sua relazione, ha respinto l'offerta di un dialogo proveniente dalla sinistra e ripresa da Lombardi, ha ribadito la tesi della « collaborazione ad ogni costo », confermando e anzi aggravando la motivazione anticommunistica della cosiddetta « delimitazione della maggioranza ». Malgrado che Nenni si sia, a un certo punto della sua replica, autoproclamato vincitore, il Congresso ha riservato alla sua replica una accoglienza signorile. Metà della sala ha accolto con ostilità il discorso finale del segretario « autonomista », e l'altra metà ha applaudito senza troppa convinzione, manifestamente perplessa per il carattere sfasato ed elusivo dell'intervento finale di Nenni.

Il segretario « autonomista » ha iniziato tentando la polemica con il compagno Longo. Negando di aver tracciato « un quadro di comodo » della politica del PCI, egli — per confortare la sua tesi — ha citato un brano del recente documento del PCI sulle questioni internazionali e in discussione con il PC cinese dal quale si ricava proprio quella concezione sulla « via nazionale al socialismo » che Nenni contesta aver valore reale per il PCI. Sul rapporto tra PSI e PCI Nenni, poi, ha detto che si tratta di « rapporti speciali e valgono in questi sensi motivi che sono propri ai movimenti operai e non alle forze borghesi ».

Sulle critiche rivolte alla sinistra, Nenni si è detto « stupito » di non aver ricevuto contestazioni totali e ha espresso l'opinione che

l. pi.

(Segue in ultima pagina)

Grecia

Sicari nel seguito



ATENE — Sull'« Avghi », giornale della sinistra greca, è apparso questo eccezionale documento sulla collusione fra apparato poliziesco, ambienti di corte e i terroristi fascisti. L'uomo indicato dalla freccia è uno degli assassini del deputato Lambrakis. Si chiama Emmanellidis. La foto è stata scattata in occasione di una recente visita dei reali di Grecia a Salonicco. Il sicario è al loro seguito.

(A pag. 11 il servizio del nostro inviato sulla campagna elettorale in Grecia)

Nella maggioranza autonomista

Contrasto per la mozione e il C.C.

Quindici posti ai lombardiani nel C.C.

Il 35. Congresso del PSI s'è avviato ieri alle sue conclusioni — che avranno luogo domani con la votazione delle mozioni e del nuovo C.C. — in un'atmosfera di tensione coperta da un fitto lavoro diplomatico fra i due gruppi nei quali la corrente di maggioranza è apparsa divisa durante il dibattito congressuale. Frutto di questo lavoro diplomatico sarebbe — a quanto si diceva ieri sera — che Lombardi accoglierebbe la richiesta di un'attenuazione, nel testo della mozione finale, delle sue posizioni politiche e i nenniani accetterebbero una composizione concordata dal nuovo Comitato centrale, da eleggere con lista bloccata.

Il comitato politico che prepara la mozione finale e quello elettorale che esamina le candidature autonome (oltre 100 su 59 posti spettanti)

r. v.

(Segue in ultima pagina)

Per lo sciopero dei bancari

Banche chiuse dal 31 al 5

Tutti i sindacati dei bancari hanno confermato lo sciopero nazionale indetto per giovedì 31, in seguito al mancato accordo con le aziende relativamente « ad alcune essenziali rivendicazioni ». Di conseguenza le banche rimarranno chiuse per cinque giorni, perché subito dopo lo sciopero cominceranno le festività. Gli sportelli verranno riaperti la mattina del giorno 5 novembre.

PCI-PSI-U.V. riconquistano la Regione

18 seggi su 35 - Brillante successo del PCI che conquista 9 seggi - Entusiasmo popolare

Dal nostro inviato

AOSTA, 29 (mattina) - Partito comunista, Partito socialista e « Union Valdôtaine » hanno riconquistato la maggioranza assoluta dei seggi nel nuovo Parlamento regionale. I risultati definitivi, uffici della consultazione, che sanciscono la nuova, grande vittoria delle forze della autonomia e del progresso, si sono conosciuti alle 24. Eccoli: elettori 71.460, votanti 65.374 (pari al 91,47%), i voti validi sono 63.216, così distribuiti: PCI 18.395, PSI 3.143, Union Valdôtaine 12.907, DC 23.645, PSDI 1.583, PLI 3.132, « Ligue » et Campagnards 2.034, UDV (lista dello stambecco) 635, MSI 784. Nel nuovo Consiglio regionale i seggi verranno così ripartiti: PCI 9, PSI 2, U.V. 7, DC 13, PSDI 1, Ligue 1.

PCI, PSI e « Union Valdôtaine », che nel '59, essendo in vigore il sistema elettorale maggioritario, si presentarono in lista unica sotto il simbolo unitario del « leone rampante », hanno ottenuto complessivamente voti 31.405 e 18 seggi su 35, riconquistando così la maggioranza assoluta anche col sistema proporzionale. In base al nuovo meccanismo del voto e alla sua grande affermazione, il nostro partito triplice i seggi passano dai tre del '59 agli attuali nove. Il nono seggio del PCI, ottenuto coi resti, ha portato in pratica all'annullamento dei voti del MSI, che non avrà neppure un rappresentante all'Assemblea regionale.

DC, PSDI, PLI, Ligue e UDV raccolgono insieme 31.029 voti e 17 seggi; per la legge proporzionale la DC passa da 7 a 13 posti, due ne conserva il PLI e uno il PSDI. Particolarmente pesante appare lo smacco dello scudo crociato; il simbolo del partito dell'on. Moro, che nelle « politiche » del 28 aprile si era imposto anche agli « alleati » socialdemocratici e liberali, ottenendo 30.708 suffragi, ne ha avuti ora circa settemila in meno. Rispetto alle « politiche » i neofascisti vedono praticamente dimezzato il proprio seguito e ripetiamo, non avranno seggi. Neppure la lista dell'UDV, che si ispirava ai gruppi degli immigrati valdostani, ha raggiunto il « quorum » necessario per inviare un rappresentante al parlamento regionale. Un seggio ha invece ottenuto la « Ligue ». Nonostante la presenza, in una delle due consultazioni (quella, appunto,

to, della « Ligue ») di alcuni esponenti dell'Unione valdostana, dissidenti del movimento cattolico regionalista, i tre partiti dello schieramento autonomista mantengono sostanzialmente inalterata la loro posizione rispetto ai risultati del 28 aprile. Ecco ora i risultati per Aosta città: PCI 6659, PSI 1325, U.V. 1975, DC 6873, PSDI 798, PLI 924, « Ligue »

Pier Giorgio Betti (Segue in ultima pagina)

ULTIM'ORA

Risultati definitivi ufficiali

Ecco i risultati ufficiali definitivi delle elezioni regionali della Valle d'Aosta. Vali validi 63.216; PCI 18.395 (per cento 29,2); PLI 3.132 (4,9); Campagnards 2.034 (3,2); PSI 3.143 (5,0); Union Valdôtaine 12.907 (20,4); DC 23.767 (37,5); MSI 784 (1,2); PSDI 1.633 (2,6); Union démocratique valdotaine 634 (1,0).

Il 28 aprile continua

Lo schieramento democratico che per quattro anni ha governato la Valle d'Aosta è uscito vittorioso dalla prova elettorale. Gli elettori hanno confermato ed esteso la fiducia ai gruppi che hanno difeso l'autonomia e perseguito una coerente politica di democrazia e di progresso, nonostante il sabotaggio e gli arbitri del governo centrale. Rispetto alle « politiche » e delle forze conservatrici locali arruolate intorno allo scudo crociato. Il Partito comunista, che di questa alleanza è stato il perno e l'animatore, esce dalla consultazione con una vittoria brillante che ne conferma il ruolo di forza decisiva di ogni politica autenticamente democratica. Il sistema proporzionale, per la prima volta applicato nella Valle per volontà del governo (e nonostante i rischi che esso comportava alla luce di un grezzo calcolo elettorale), rende ancora più limpida questa vittoria e assegna ai comunisti una rap-

Una grande lotta unitaria

Piena riuscita dello sciopero degli statali

La « Pravda » riprende il documento del PCI

MOSCA, 28. La « Pravda » ha dato questa mattina ampia notizia del documento approvato dal Comitato centrale del Partito comunista italiano al termine della sua recente sessione. Essa ha ripreso sostanzialmente anche il titolo con cui questo testo è stato pubblicato dal nostro giornale: « Per l'unità del movimento comunista internazionale ». Tutta una serie di passaggi del documento vengono segnalati o citati dal quotidiano sovietico. Si tratta del giudizio sul grado di acutezza oggi assunto dalla polemica fra i partiti comunisti, soprattutto a causa degli attacchi lanciati dai cinesi contro il resto del movimento; della critica a cui viene sottoposta l'analisi cinese dei tratti caratteristici della nostra epoca, in particolare per la sottovalutazione delle prospettive catastrofiche della guerra atomica e per la falsa alternativa « pace o rivoluzione »; infine del giudizio sul modo in cui i cinesi oggi ignorano il ruolo dell'Unione sovietica, trascurano quello del proletariato occidentale e infine spezzano il legame unitario fra i diversi settori del movimento rivoluzionario mondiale.

La « Pravda » cita esplicitamente anche le riserve del PCI circa la convocazione in un prossimo avvenire di una conferenza internazionale e segnala come il documento chiede che per un simile convegno vengano create le condizioni necessarie attraverso un complesso lavoro preparatorio.

« L'ultimo altissimo — attorno al 90 per cento — le percentuali di scioperanti a Milano e in generale al Nord. Pressoché totale la partecipazione dei ferrovieri, sia tra il personale addetto agli uffici e agli impianti centrali (alla Direzione) ha scioperato l'85 per cento del personale) e periferici i quali hanno anticipato l'orario di uscita, come tra il personale viaggiante. Quest'ultimo ha fermato i treni tre volte, per un'ora ciascuna, da mezzanotte all'una, dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. Fino a tarda sera questa astensione continuava ad incidere fortemente nell'orario dei convogli: da Roma Termini, per esempio, partivano pochissimi treni. Per quanto riguarda il personale addetto alla periferia di scoperanti sfiora il 100 per cento. Una nota della Federstati sottolinea che l'alto la partecipazione allo sciopero di larghissimi settori della carriera direttiva che giustamente — dice il comunicato — criticano l'impostazione di casta e senza prospettive della Diristat (la quale ha proclamato uno sciopero per oggi e domani - n.d.r.) si problemi di tale carriera ». Lo sciopero — conclude la nota — con la sua caratteristica unitaria, rappresenta una dimostrazione delle precise volontà delle categorie del pubblico impiego di conseguire un primo concreto beneficio che operi entro la fine dell'anno.

Il segretario della Federazione dei PP.TT., compagno Mario Mancini, ha commentato lo sciopero del 140 mila postelegrafonici ribadendo le rivendicazioni sindacali e quelle riguardanti la riforma e il potenziamento dei servizi.

Percentuali di astensione dal lavoro attorno al 90 per cento - Si tratta solo di una prima manifestazione

Lo sciopero del pubblico dipendenti, effettuato per alcune ore della giornata di ieri, è stato un'imponente manifestazione di unità e di combattività. La percentuale media nazionale di partecipazione — nelle categorie impiegate e in quelle operaie — supera il 90 per cento. L'appello della tre confederazioni — CGIL, CISL e UIL — per una grande manifestazione di protesta contro il rinvio della soluzione del problema del congelamento e del riaspetto delle paghe, nel quadro della riforma amministrativa, ha trovato dunque piena rispondenza tra i lavoratori delle strade di Roma, mentre numerose delegazioni si recavano al ministero per la riforma. Il 100 per cento di adesione allo sciopero è stato realizzato alla Manifattura tabacchi e tra i Vigili del Fuoco, sia a Roma che nelle altre sedi.

« L'ultimo altissimo — attorno al 90 per cento — le percentuali di scioperanti a Milano e in generale al Nord. Pressoché totale la partecipazione dei ferrovieri, sia tra il personale addetto agli uffici e agli impianti centrali (alla Direzione) ha scioperato l'85 per cento del personale) e periferici i quali hanno anticipato l'orario di uscita, come tra il personale viaggiante. Quest'ultimo ha fermato i treni tre volte, per un'ora ciascuna, da mezzanotte all'una, dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. Fino a tarda sera questa astensione continuava ad incidere fortemente nell'orario dei convogli: da Roma Termini, per esempio, partivano pochissimi treni. Per quanto riguarda il personale addetto alla periferia di scoperanti sfiora il 100 per cento. Una nota della Federstati sottolinea che l'alto la partecipazione allo sciopero di larghissimi settori della carriera direttiva che giustamente — dice il comunicato — criticano l'impostazione di casta e senza prospettive della Diristat (la quale ha proclamato uno sciopero per oggi e domani - n.d.r.) si problemi di tale carriera ». Lo sciopero — conclude la nota — con la sua caratteristica unitaria, rappresenta una dimostrazione delle precise volontà delle categorie del pubblico impiego di conseguire un primo concreto beneficio che operi entro la fine dell'anno.

Il segretario della Federazione dei PP.TT., compagno Mario Mancini, ha commentato lo sciopero del 140 mila postelegrafonici ribadendo le rivendicazioni sindacali e quelle riguardanti la riforma e il potenziamento dei servizi.

Solenne commemorazione in S. Pietro

Suenens: Giovanni XXIII il Papa del dialogo

Il cardinale belga ha rivendicato il valore attuale dell'insegnamento del defunto pontefice e l'impegno della Chiesa a continuare l'opera

Ieri mattina, nella basilica di S. Pietro, il cardinale Suenens, arcivescovo di Malines, ha tenuto una solenne commemorazione di Giovanni XXIII in occasione del quinto anniversario dell'elezione di Papa Roncalli. Assieme alla cerimonia, l'oratore ha potuto fondatamente esaltare il clima nuovo che il Papa scomparso aveva suscitato tra le varie confessioni e il seme fecondo che egli aveva gettato nel cuore dei cristiani non cattolici.

Papa Roncalli — ha detto ancora il cardinale — è stato pianto dai poveri, ha saputo parlare a gente di religione e di ideologie diverse.

Suenens, partendo da questa eredità di testimonianza non equivoca ha potuto concludere la commemorazione ricordando il messaggio affettuoso che Giuseppe Roncalli rivolgeva nel 1934 al papa di Polonia, il papa di Polonia, in quel paese. Era un messaggio, si ricorda, che conteneva una intonazione veramente ecumenica poiché si rivolgeva ad ogni cittadino, fosse esso cattolico od ortodosso o più semplicemente «fratello di Bulgaria» e gli prometteva, anche per il futuro, la più calda e affettuosa ospitalità.

Paolo Spriano

La campagna di tesseramento al PCI

Primi successi a Torino e provincia

Il Partito mobilitato per le « quattro giornate » — Si vogliono superare i brillanti risultati dello scorso anno — L'esempio della Fonderia Gaia

Dalla nostra redazione TORINO, 28. La campagna di tesseramento e proselitismo per il 1964 è iniziata con slancio in tutte le Sezioni. Fra i primi risultati positivi è da segnalare quello realizzato dalla cellula della Fonderia Gaia, un'azienda del rione di Borgo S. Paolo della sezione Conizia. Gli iscritti sono già il 100 per cento, i nuovi compagni 10.



scritti. Se ne avvantaggiò anche la campagna elettorale del 28 aprile, che vide il nostro Partito diventare il primo della città. Il rodaggio, qui, le « Quattro giornate » lo hanno in gran parte già fatto un anno fa. Quest'anno si migliorerà. I risultati già raggiunti in questi giorni in grandi e piccole organizzazioni sono indicati: 7 grandi fabbriche della città hanno iniziato il tesseramento, molte cellule mirano al 100 per cento per la data del 1° novembre, il che consentirà di dedicare i giorni festivi delle « Quattro giornate » a raggiungere quei compagni o simpatizzanti che non fosse stato possibile avvicinare in fabbrica. L'ATM (deposito Tortonina) e l'Italgas (ferro) le organizzazioni maggiori che puntano a questo risultato. L'accento è sul proselitismo: in alcune delle molte riunioni, dedicate ad organizzare il tes-

seramento più di un compagno ha chiesto di « abbandonare il mito del 100 per cento », operando su quella realtà politica che il 28 aprile ha confermato esserci largamente favorevole per reclutare rinnovando e rafforzando l'avanguardia dei lavoratori italiani. Nella « cintura » di Torino, nei centri in espansione della provincia, nella periferia urbana che si dilata, cellule e sezioni confermano questo orientamento con gli impegni che vanno assumendo; la 10ª sezione del settore Stura aveva quest'anno 153 iscritti, punta ai 250 per il 1964, la 40ª della Falchera dai 101 iscritti attuali ai 200; sono obiettivi che vogliono superare uno squilibrio fra consistenza della organizzazione comunista e sviluppo della realtà radicando e allargando l'influenza e il prestigio che il partito ha già

Interrogato anche ieri l'ex segretario generale

Approfondita indagine sullo scandalo Ippolito

I magistrati studiano a fondo i documenti - La ricerca si svolge anche in direzioni diverse da quelle indicate dalla commissione ministeriale - A quando gli interrogatori di Mezzanotte, di Focaccia e di Colombo?

La prima fase delle indagini preliminari dell'Autorità giudiziaria sullo scandalo CENEN si è conclusa ieri mattina con il quarto interrogatorio del prof. Ippolito. Il professor ex segretario generale del CENEN è arrivato come al solito alle 9.30 a Palazzo di Giustizia. Dopo una attesa di venti minuti circa è stato introdotto nello studio del Sostituto procuratore Sa-viotti dove è rimasto fino alle 12.45 circa. Nel corso dell'interrogatorio sono avvenuti solo due « fatti » che i cronisti hanno potuto registrare: è stato introdotto il ragioniere Mannaella, già interrogato sabato, che è a capo della contabilità del CENEN e che era accompagnato da due usciieri del Comitato nucleare carichi di nuovi fascicoli, sono stati « restituiti » al CENEN dall'Autorità giudiziaria circa venti dei ventisette « fascicoli » precedentemente acquisiti (e non si sa quali e perché siano i documenti trattati).

Il sedevano funzionari del CENEN. In tal caso Ippolito, indipendentemente dal fatto che in termini quantitativi le somme contabili non raggiungeranno nel complesso la cifra di quattro-cinque milioni, potrebbe essere arrestato o denunciato a piede libero; 2) la magistratura non è riuscita a chiarirsi le idee. Cioè i ripetuti colloqui con Ippolito non hanno permesso al Sostituto procuratore di capire bene come effettivamente stanno le cose e se è vero o meno che l'illegalità nella gestione del CENEN era « immanente », come sostiene la relazione dell'inchiesta.

amministrativa. In proposito non bisogna dimenticare che l'indagine a noi nota — quella della commissione ministeriale — era condotta « per campione ». Un procedimento che la magistratura non può certo adottare. Si tratta quindi di estendere a suo vantaggio personale certe deroghe che, sul piano generale della politica del CENEN, venivano autorizzate addirittura dal ministro se non anche da personalità più in alto di lui? In che caso l'indagine dovrà estendersi per sondare fino a che punto l'atteggiamento delle autorità politiche « permise » a Ippolito di crearsi degli « alibi » più o meno fondati.

Il problema che ci sta più a cuore: la disorganizzazione del CENEN che, secondo quanto ammisero sia il capo-gabinetto di Colombo, Mezzanotte, che il senatore Focaccia e lo stesso ministro in più occasioni, non era inquadrato in leggi adeguate alle esigenze della ricerca scientifica. Per risolvere tale problema ci sono due strade strettamente legate: 1) che la magistratura — giunta già oltre, a quanto pare, i limiti che aveva toccato la commissione ministeriale d'inchiesta — interroghi anche i responsabili politici dello scandalo; 2) che il Parlamento voti per la nomina di una commissione di inchiesta che vada a fondo nello studio di questo importante settore culturale ed economico, proponendo serie riforme.

Ciò che ormai è chiaro è che Ippolito non era solo nel decidere tutto quanto, in bene e in male, ha deciso in questi anni. Le lettere di Colombo e Tremelloni nell'aprile del 1962 (lettere di cui abbiamo pubblicato ampi stralci domenica) dimostrano che il ministro seguiva passo passo i programmi e le attività del CENEN. E' possibile che una indagine giudiziaria, che è già andata tanto avanti da richiedere l'occlusione di voluminosi fascicoli di contabilità e di altri atti amministrativi del CENEN, non debba acquisire anche il giudizio e le notizie che possono fornire il presidente del CENEN e i suoi più stretti collaboratori? I magistrati sembrano ormai volere andare a fondo, e questo è quanto si chiede loro: ma allora che si vada veramente fino in fondo.

Scuola media

Un professore di matematica ogni 440 studenti

Questo è quanto emerge dalla relazione della Commissione

Una significativa conferma della crisi della scuola è venuta dalla Relazione conclusiva della Commissione per il recupero degli insegnanti secondari di matematica, che era stata costituita il 4 luglio '62 dall'UMI (Unione Matematica Italiana) e che ha terminato i suoi lavori in questi giorni sotto la presidenza del prof. Boniparti dell'Università di Roma.

« La situazione che emerge dalla nostra analisi — afferma fra l'altro il documento — è disastrosa e ad essa occorre porre urgentemente rimedio, soprattutto in relazione all'utilizzazione della nuova Scuola Media. Infatti per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni... »

In effetti, il numero dei laureati nelle discipline matematiche (che toccò la sua punta massima nel '47) ha avuto notevoli oscillazioni fra il '51 ed il '58; poi, disceso con rapidità fino al '61, è tale fenomeno, come attestano tutti i dati statistici, non accenna a diminuire.

spiegazione va cercata nel fatto che la carriera dell'insegnante non attira più, per assoluta mancanza di adeguati incentivi, i giovani. Fra il 1953 ed il 1959 sono il 52% gli insegnanti di fronte a 21 anni, mentre l'età media di laurea è a 25 anni e 6 mesi (con massimi relativi del 14% a 24 e a 30 anni oltre ad un minimo relativo a 29 anni).

La situazione appare ancora più grave se dal numero dei laureati si passa ad esaminare quello degli insegnanti e al numero delle classi e degli alunni: il rapporto fra insegnanti di fronte a studenti è infatti di 1 a 440; negli Istituti Tecnici, di fronte a 579 classi « in organico » ve ne sono 11.078 funzionari, con uno scarto del 100% fra la struttura prevista e quella esistente. Il ritmo dei concorsi a cattedre di Matematica, di Matematica e Fisica e di Matematica e Scienze, che dovrebbe essere annuale a norma di legge, si è fatto sempre più lento e macchinoso, per cui, inevitabilmente, è accaduto che il numero dei partecipanti si è fatto sempre più scarso. I vincitori di quello del '60, per Licci e gli Istituti Magistrali, ad esempio, sono stati 46; mentre per il concorso a cattedre disponibili, che erano già molto meno delle cattedre « vacanti », per il concorso a 500 cattedre di Matematica nelle scuole medie i vincitori sono stati 277.

Condoglianze di Togliatti per la morte di Voccoli

Il Segretario generale del P.C.I., compagno Togliatti, ha inviato il seguente telegramma alla Federazione comunista di Taranto: « Trasmesso alla famiglia, ai comunisti e ai lavoratori tarantini le nostre sentite condoglianze per la scomparsa di Odoardo Voccoli, uno dei fondatori del nostro partito, intrapreso combattente comunista che ha dedicato con abnegazione tutta la vita alla causa della emancipazione dei lavoratori e del socialismo ».

Per la diga al Bruca

Dolci prosegue lo sciopero della fame

Dalla nostra redazione PALERMO, 28.

Daniolo Dolci ha concluso stasera il terzo dei 10 giorni di digiuno che si è imposto per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul mancato intervento degli enti pubblici per realizzare, dopo 30 anni di sollecitazioni, quella diga sul Belice, in prossimità di Roccamena, che assicurerebbe la rinascita di 15.000 ettari di aride terre a cavallo delle provincie di Palermo, Trapani e Agrigento. Con Dolci attuale sciopero della fame anche Peter Moule, segretario del comitato inglese « del cento ».



Daniolo Dolci

Nella stanzetta del Centro studi, a Roccamena, dove i due scioperanti portano avanti i loro protesti ingerendo ogni tanto solo dei piccoli vasi d'acqua, è un continuo via-vai di gente di ogni condizione: bambini, contadini, personalità politiche e della cultura. Mentre è atteso l'arrivo di Carlo Levi e di Vittorio Gassman (quest'ultimo terrà una rappresentazione nella piazza del paese, il 3 novembre), si estende anche all'estero la solidarietà con Dolci.

Sabato scorso, a Londra, il Comitato « del cento » ha digiunato per 24 ore; alcune manifestazioni vengono segnalate nel Senegal (dove un folto numero di funzionari dello Stato ha attuato lo sciopero della fame per un giorno) in Germania, in Francia. Ieri Dolci e Moule hanno ricevuto la visita del ministro Vojtechtaubner, presidente dei sindacati cecoslovacchi. Il 3 novembre, al digiuno prenderanno parte centinaia di cittadini di Roccamena e degli altri comuni interessati alla diga. La grande veglia si concluderà l'indomani mattina con una « marcia » sui luoghi nei quali dovrà sorgere la diga.

g. f. p.

Faenza: inaugurata la Biennale jugoslava

Autorità italiane e jugoslave sono intervenute all'inaugurazione della quinta Biennale jugoslava di pittura e scultura, allestita a Faenza nella galleria di Palazzo Manfredi. Le ultime edizioni della manifestazione, che si tiene ogni anno in una diversa nazione, si erano svolte in Germania e in Francia. La rassegna comprende quaranta quadri e otto sculture dei migliori artisti jugoslavi, per la più di tendenza informale ed astratta.

Concilio

Transistor per tradurre i discorsi

Oggi il Concilio riprende i suoi lavori. I tecnici hanno compiuto alcuni esperimenti dentro l'aula conciliare intesi a rendere possibile la traduzione simultanea dei discorsi che vengono fatti in latino. La difficoltà di intendere gli oratori non proviene tanto dalla scarsa o nessuna conoscenza della lingua latina da parte di alcuni vescovi, quanto dalla diversità di pronunzia dei padri conciliari, diversità che giunge fino a rendere incomprensibili alcuni discorsi. Invece perfettamente capiti se l'ascoltatore li legge per conto suo. Da alcuni giorni, pertanto sono state installate alcune cabine nella Cappella della Madonna, ove si trovano gli impianti elettronici, e dentro le cabine i tecnici sperimentano la traduzione simultanea da ricevere non per mezzo di cuffie, ma per mezzo di radio a transistor sintonizzabili su diverse frequenze corrispondenti alle trasmissioni nelle varie lingue. Una modifica di radio a transistor sintonizzabili su diverse frequenze corrispondenti alle trasmissioni nelle varie lingue fra i padri conciliari.

Se si riuscirà a superare la difficoltà maggiore, che consiste nel trovare traduttori abili, addestrati, colti ed esperti di terminologia ecclesiastica da poter fare velocemente le traduzioni, verrà consegnata a ogni padre conciliare una di tali radio, che egli sintonizzerà al momento opportuno sulla lingua che preferisce.

Napoli

Rieletta la Giunta minoritaria DC-PSDI

NAPOLI, 28. Questa sera al Consiglio comunale di Napoli è stata rieletta l'amministrazione « bicolor » di minoranza DC-PSDI, già una volta votata nell'agosto scorso e clamorosamente bocciata alcune settimane orsono. Nessuna modifica di questa giacca (avv. Nando Clemente), gli stessi assessori (12 dc e 2 socialdemocratici), la stessa squallida atmosfera di diseredato e di sfiducia. Unica variante (rispetto alla votazione di agosto): l'estensione del gruppo socialista, assieme ai liberali e al missino. Hanno votato scheda bianca comunisti e monarchici. « Obiettivo » (secondo le dichiarazioni del sindaco alla stampa dopo la seduta) di « dare » alla nuova amministrazione: la programmazione della legge speciale per Napoli, e l'istituzione di un appello alle città « all'impegno e alla collaborazione » di tutto il consiglio. Invito di tipo trasformista dunque, come a dire: « Se non si riesce a destra, si tratta, come è chiaro, di un'operazione inaccettabile, di una specie di « civica intesa », improprio, come si diceva, a maggioranza democristiana di scaricare sul Consiglio le responsabilità della propria crisi e la mancanza di una precisa volontà politica rinnovatrice.

IN BREVE

Senato: oggi bilancio del Lavoro

L'assemblea di Palazzo Madama riprende oggi i suoi lavori, concludendo, con la replica del ministro Delle Fave, il dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro. Il ministro dovrà pronunciarsi sui tre ordini del giorno sulle mutue dei coltivatori diretti, presentati dai senatori comunisti e socialisti dirigenti della Alleanza nazionale dei contadini e della CGIL. Il Senato, inoltre, concluderà la sua attività del mese di ottobre con la discussione dell'ultimo dei bilanci al suo esame, quello dei ministeri degli Esteri.

Elezioni comunali nel Trentino

Si sono svolte domenica le elezioni amministrative in tre piccoli comuni della provincia di Trento, A Cavalese, una lista mista ha prevalso su quella della DC; a Telve, la maggioranza dei seggi è stata conquistata da una lista democristiana, cui se ne contrapponeva un'altra, sempre della DC; a Rabbi, infine, una lista DC-PSDI ha vinto su altra lista concorrente formata dagli stessi partiti. Queste elezioni hanno interessato complessivamente 2814 votanti.

Dirigenti del POUP ospiti del PCI

La delegazione del Partito Operaio Unificato Polacco, che in questi giorni è ospite del nostro Partito, ieri sera ha avuto a Firenze vari incontri con dirigenti e militanti comunisti della città e della provincia. I compagni polacchi — Edward Giersek, membro dell'Ufficio politico, Mieczyslaw Marzec, Wladyslaw Kruszek, Pavel Wojas e Jan Ptainski — oggi e domani saranno a Roma; questo pomeriggio la delegazione avrà un incontro con la Segreteria del Partito, giovedì si reccherà a Napoli.

SONNI TRANQUILLI PER LA SADE

Cini, Volpi e Gaggia sicuri che lo Stato pagherà loro 200 miliardi d'indennizzo

Conferenza stampa a Roma sulla tragedia del Vajont

Domani, alle ore 18, nella Sala Azzurra di Palazzo Marignoli a Roma (via del Corso, 184), si svolgerà una conferenza stampa, cui parteciperanno anche rappresentanti del PCI, del PRI, del PSI e del PSDI, sul tema: «La tragedia del Vajont: cause e responsabilità». Vi parteciperanno Terenzio Arduini, vicesindaco di Longarone, l'on. Giorgio Bettio, il rag. Alessandro Da Rold, l'avv. Giorgio Granotto, il cav. Gino Martini, l'avvocato Nello Ronchi.

Livorno offre a Belluno l'auto vinta per la diffusione Unità

La Federazione livornese del PCI ha deciso di offrire ai compagni della Federazione bellunese l'auto, una Renault 8, vinta nella gara di emulazione per la diffusione di «Unità» durante la campagna per la stampa comunista.

Hanno avuto conferme «da Roma» Atmosfera di timore fra i tecnici dell'ENEL - L'ing. Gandini, uomo dell'ex-monopolio, candidato a dirigere il compartimento veneto dell'ente di Stato

Dal nostro inviato

VENEZIA, 28 ottobre

I giorni della costernazione sono finiti. A palazzo Balbi, sul Canal Grande (SADE) e in Rio Nuovo (ENEL-SADE) l'ombra del Vajont non fa più così paura. Il tempo leisce dei timori. Il presidente Vittorio Cini è alzato dal letto su cui si era steso dopo avere telefonato al Gazzettino per comunicargli che la sua famiglia partecipava al lutto generale versando dieci milioni di lire. L'esempio del presidente della SADE era stato seguito da Gaggia e dai Volpi di Misurata. Dieci milioni per famiglia, più altri cinquanta versati come Società Adriatica di Elettricità. Bisognava incominciare a mettersi la coscienza a posto.

Misurata avevano voluto edificare quella diga che, oltre a trasformare in denaro l'acqua del Vajont, doveva restare a perenne simbolo della loro potenza finanziaria. Per realizzare questa impresa la SADE aveva piegato tutte le resistenze, le opposizioni, gli intralci di ordine tecnico, scientifico, burocratico. Ora, la diga vien presentata quasi come fosse figlia di nessuno. Il grande gioco dello scricchiolio è in pieno svolgimento. Dalla vetta al fondo. Non ci sarebbe da meravigliarsi se, alla fine, saltasse fuori che la maggior parte di responsabilità deve essere attribuita ai tecnici che sono rimasti fino all'ultimo sulla diga, i «sottufficiali» della situazione, «colpevoli» di non aver gridato a sufficienza. Sono morti anch'essi: come fanno a difendersi?

C'era, anche, chi temeva di veder comparire i carabinieri. Poi, quando i comunisti hanno chiesto che lo Stato congelasse i duecento miliardi che spetterebbero alla SADE per la nazionalizzazione dei suoi impianti, i grandi azionisti hanno trascorso qualche ora di autentico terrore. In quel momento avrebbero preferito sentirsi stringere le manette ai polsi. Nella sede della «Fondazione Cini» i grandi dell'ex monopolio elettrico si riunirono e, per ogni evenienza, nominarono i loro legali nelle persone degli avvocati Levis e Brass.

Lo smarrimento è stato di breve durata. Mentre il ministro Sullò diceva al Senato che prima di bloccare quei duecento miliardi bisognava pensarci bene, a palazzo Balbi i grandi azionisti potevano respirare con sollievo. Da Roma, attraverso canali misteriosi, erano arrivate assicurazioni. L'indennizzo che lo Stato deve alla SADE non si tocca, anche se ci sono stati di mezzo due ai tre o tre ai quindici, l'ENEL dovrebbe dare un assetto definitivo alla sua struttura organizzativa. Il territorio nazionale è stato diviso in compartimenti. Quello che fa capo a Venezia, compreso il distretto del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige. Prima della sciagura del Vajont era già stato deciso che l'attuale commissario, che copre il ruolo di amministratore provvisorio, prof. Benvenuti, se ne sarebbe andato, lasciando al vecchio direttore della SADE, ing. Roberto Marin, l'incarico di reggere provvisoriamente il posto di direttore generale del compartimento.

Col 31 dicembre di quest'anno, l'ing. Maria avrebbe dovuto a sua volta andare in pensione per i raggiunti limiti di età. L'avrebbe sostituito l'ing. Biadene. Sostituto direttore generale del compartimento era destinato a diventare l'ing. Giorgio Gandini, già direttore generale della SADE.

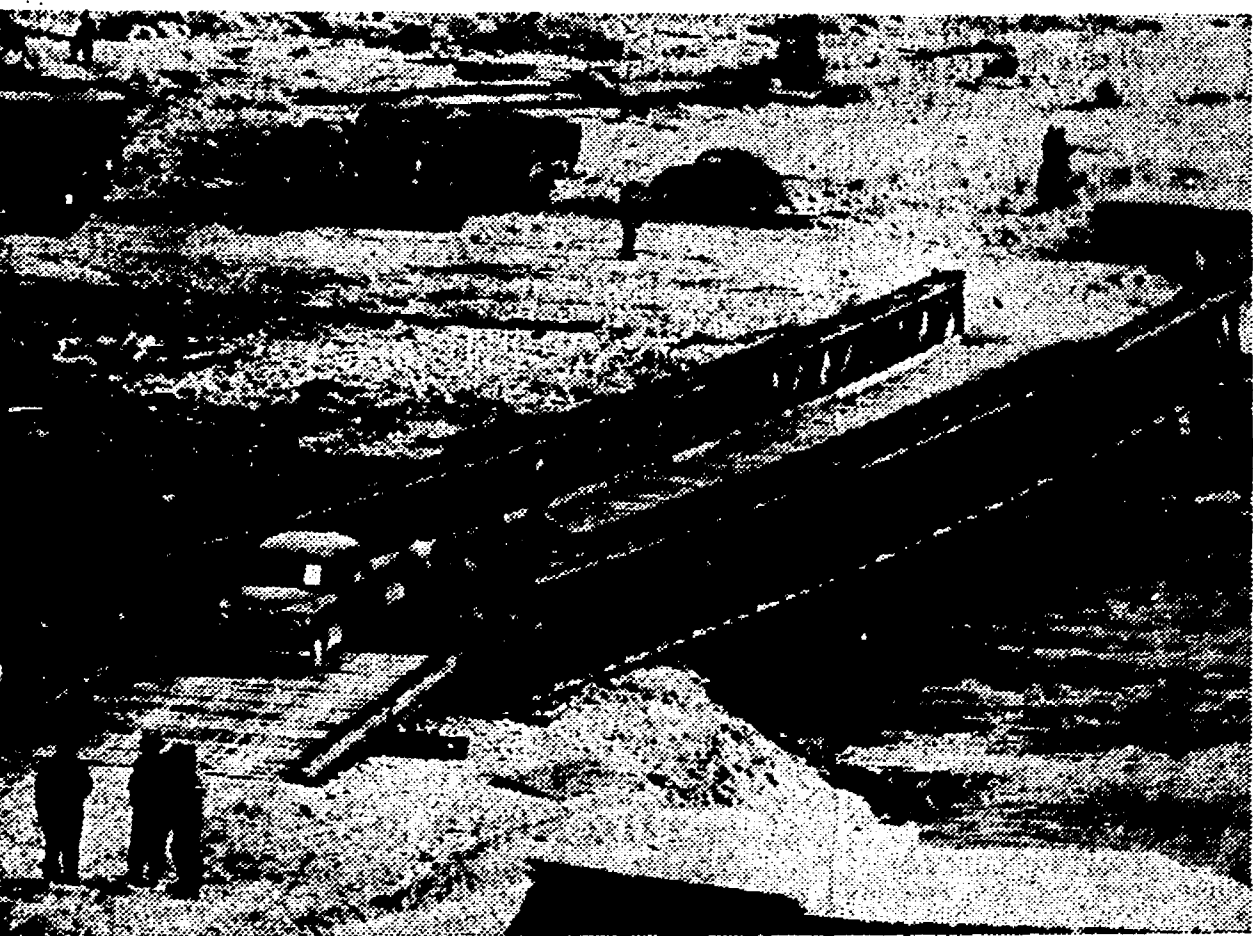
La catastrofe ha sconvolto parzialmente questi piani. L'ing. Biadene sembra ormai tagliato fuori da questa nobile gara alle poltrone. La lotta per il posto di direttore generale del compartimento è di nuovo aperta a tutte le soluzioni. Lo stesso attuale commissario, il prof. Benvenuti, pare che abbia avanzato la propria candidatura presentandosi come l'unica persona che, essendo al di sopra della mischia, può riuscire a tenere le redini in mano. Ma l'uomo che ha le maggiori probabilità di successo è l'ing. Giorgio Gandini, che non soltanto è stato uno dei massimi dirigenti ed azionisti dell'ex monopolio, ma è addirittura nipote del conte Vittorio Cini e nipote di Clemente Gandini, il defunto consigliere d'amministrazione della SADE. L'ing. Gandini è anche presidente dell'Associazione imprese elettriche veneto-adriatiche. Son tutte cose che contano ancora, purtroppo, come ai bei tempi in cui il monopolio imperava.

Ecco anche perché, nonostante la nazionalizzazione, gli ex padroni del vapore incutevano ancora tanto timore sui quadri direttivi e intermedi dell'ENEL. Non tutto il potere è sfuggito dalle loro mani.

Piero Campisi

Vajont

Passerella sulla diga



Dal nostro inviato

LONGARONE, 28

La Faesite di Faè ha ripreso oggi la produzione, dopo circa tre settimane di fermata. Si è voluto solennizzare l'avvenimento; così alla fabbrica si sono recati il vicesindaco Arduini e il prefetto di Belluno. Insieme alle parole di circostanza sul lutto della valle e sull'oppositività della gente del Cadore, si è sentito ancora reclamare giustizia per le vittime del disastro del Vajont ed è stato ribadito l'impegno dei sopravvissuti di far risorgere il loro paese.

Mentre nello stabilimento, che occupa oltre 250 operai, l'attività delle maestranze riprendeva in pieno, a Longarone continuava l'opera per riportare un po' d'ordine nel paese. Poco alla volta vengono liberati dalle macerie i perimetri delle case e il lavoro rallenta soltanto quando i soldati si imbattono in qualche cadavere delle centinaia che ancora non sono stati ritrovati.

Anche alla diga si lavora. Operai specializzati stanno allestendo una passerella di manufatto, in sostituzione della strada spazzata via dall'ondata gigantesca. E si continua a controllare il Toc: la parte che è caduta nel bacino e quella che è rimasta in piedi, ma che presenta minacciose fenditure. Di lì può ancora venire il pericolo. Meno probabile che venga dalla parte franata, che a venti giorni dal crollo appare ancora costellata di crateri, come un vulcano

spento ma non per questo meno minaccioso. Se dalla diga ci si avventura fino a Casso, per sentieri di montagna appena appena tracciati, si ha ancora l'occasione di imbattersi in qualche montanaro intento a raccogliere patate o diretto verso Cimolais con una gerla ricolma di indumenti o biancheria sulle spalle.

Ma il paese è ormai abbandonato a se stesso e al tempo che, lentamente, completerà l'opera di distruzione iniziata dalla Sade. La gente del Vajont riprende, come può, il lavoro; tenta di ritornare alla vita; ma intanto attende di sapere i risultati delle inchieste che sono in corso e delle quali si continua ad ignorare tutto. La gente aspetta anche che si cominci ad applicare la legge sul Vajont approvata dalla Commissione lavori pubblici della Camera e che deve essere approvata dal Senato.

I parlamentari comunisti, che sono presenti tutti i giorni nella zona, hanno il loro da fare a spiegare decine e decine di volte il contenuto della legge, i suoi limiti, i miglioramenti che i parlamentari dell'opposizione sono riusciti a far apportare al primitivo progetto di legge governativo.

Nella foto in alto: uno dei ponti «Bailey» gettati dal genio militare nella zona per sopprimere alle esigenze del traffico. Questo serve ai collegamenti fra Longarone e Codissaga.

Interrogazione del PCI sul caso Rizzato

I compagni on. Franco Busetto e Mario Alicata, hanno presentato una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione - disegnatore, venuto a conoscenza che l'Università di Padova ha sospeso dalle sue mansioni Lucio Rizzato - disegnatore tecnico presso l'Istituto di idraulica della stessa Università, promuovendo un'inchiesta disciplinare a suo carico dopo il processo collegato al disastro del Vajont conclusosi con l'assoluzione del Rizzato per insufficienza di prove, non ritenga di accertare, in base a quanto emerso dal dibattimento processuale, e al con quali giustificazioni dettate da leggi e regolamenti l'Istituto di Idraulica e di Costruzioni idrauliche, diretto dal prof. ing. Ghetti, riceveva commesse di lavoro dalla SADE e da altre società mediante accordi privati e fatturazioni e pagamenti privati intestati allo stesso professor Ghetti.

«b) quali interventi, ispezioni e controlli abbia esercitato il Consiglio di amministrazione dell'Università di Padova su queste attività.

«c) quali siano le commesse che l'Istituto di Idraulica e il suo direttore hanno ricevuto dalla SADE e da altri enti e società e le somme di denaro percepite dal capo dell'Istituto».

TROPPO TARDI



SAIGON — Il suicidio del monaco buddista davanti alla cattedrale cattolica di Saigon ha suscitato enorme impressione nella città con manifestazioni di aperta ostilità contro il regime di Diem. Nella telefoto: un poliziotto cerca di spegnere le fiamme con una coperta, quando però è ormai troppo tardi.

Un'inchiesta giornalistica di dubbia utilità

Cercano un signor X come anti-De Gaulle

La trovata dell'«Express» - Il gioco della caccia all'uomo senza volto - Ma, secondo i paladini del generale presidente, c'è tempo fino al 1970 per trovare il successore

Dal nostro inviato

PARIGI, 28.

Quanto tempo resterà ancora De Gaulle alla presidenza della Repubblica? Da quando il Signor X, fantomatico oppositore del generale, vuole sottrarre al «primo dei francesi» l'Eliseo, il quesito è all'ordine del giorno in Francia. Ieri il congresso della Senna dell'UNR si è incaricato di dare una risposta per bocca del segretario del partito, Baumel: «Resterà molto più a lungo di quel che non si creda. La campagna presidenziale è una battaglia che durerà due anni».

Da questa affermazione oscura si può dedurre che arriveremo a una data chiara, il 1965, anno di scadenza del mandato settemennale. E dopo il postoglioso sarà ancora il gollismo, hanno affermato gli addetti del generale nel loro congresso. Il presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban-Deumas alla riunione provinciale della Gironda (l'UNR va preparando

le proprie assise nazionali per il 20-22 novembre a Nizza), ha affermato a propria volta che il nuovo settemennale di De Gaulle, sarebbe giustamente incertezza nel '65, durerà fino al '72. Il generale, bontà sua, ne abbrevierà i tempi e, forse, sceglierà il suo defilino nel 1970 «perché nel '70» afferma Chaban-Deumas «le generazioni che hanno oggi 25 e 35 anni e che non hanno conosciuto le esperienze politiche passate, saranno in grado di poter assumere le responsabilità che i loro maggiori adesso detengono».

Anche la Nation dedica il suo editoriale alla successione (impossibile) del generale-presidente: «Dal congresso della Senna viene fuori la conferma che De Gaulle sarà il nuovo candidato alla presidenza della Repubblica: l'uomo leggendario resta, e ciò è tanto importante per i francesi che per gli stranieri...».

Se queste scadenze sono vere, abbiamo il tempo di diventare nonni. In quanto al Signor X, egli può percorrere come una nebulosa il cielo politico francese, fino a scomparire e dissolversi senza che nulla sia cambiato. E facciamo questa affermazione con una punta di rammarico perché il signor X inventato dall'«Express» con un colpo di genio giornalistico, è un personaggio divertente.

Questo misterioso personaggio — afferma il più celebre giornale umoristico di Francia — da quel che si può giudicare, sarebbe giovane, dinamico e avrebbe tutto per piacere alla signora. Il suo programma egualmente aggraziato è di natura tale da sedurre molti elettori: 1) fare tutto ciò che De Gaulle non ha fatto, e che egli avrebbe dovuto fare; 2) disfare tutto ciò che De Gaulle ha fatto e che non avrebbe dovuto fare; 3) accettare ciò che De Gaulle ha fatto e che egli ha fatto bene a fare».

Il Signor X avrebbe tutte le qualità del generale, e nessuno dei suoi difetti. E il generale e il suo contrario in una volta sola. «Fisicamente secondo il Canard — il Signor X ha molti tratti simpatici: la fronte (popolare) di Mitterrand, il mento di Thorez, il labbro di Monnerville, il piccolo baffo biondo di Henu, le sopracciglia di Depreux, gli occhi di Elia, gli occhiali di Moch, l'orecchio di Mendes France, il polpacco di Guy (Molle) e il cuore a sinistra di Defferre, il portafoglio a destra di Pinay e i piedi piatti di Pflimlin».

Ma un giornalista brillante che ha «incontrato» il Signor X in persona, lo descrive invece in tutt'altro modo: «Porta un pigiama bianco, quanti neri, pedalini neri... e non ha testa. Al suo posto, c'è... una sorta di leggerezza nebbia grigia che disegna tuttavia i contorni del capo esistente». «Sarà molto irritato che mi si prenda per un burlesco» ha affermato il Signor X nella intervista. Lo stesso giornale pubblica la «sua prima fotografia»: un bambino nudo sulla pelle di capra che si cuore il collo con le mani. Ed è la sola fotografia del suo futuro album di famiglia di cui il signor X autorizza la pubblicazione».

Il Signor X è dunque in queste ultime settimane diventato il tema d'obbligo della stampa francese: tutti i giornali che parlano di lui hanno aumentato la tiratura. La grande campagna all'americana che l'«Express» voleva lanciare per l'elezione dell'antipresidente ha trovato

come suo limite lo spirito dei francesi, i quali, quando non sono drammatici, sono ancora un popolo pieno di humour.

Il lancio pubblicitario fatto secondo la tecnica che serve ad imporre l'OMO, il Colgate, il Persil, si rivela troppo ammantato applicata alla politica. Tanto più che il solito Canard ha questa settimana finito col rivelare che il Signor X è il generale De Gaulle, il quale si presenterà contro se stesso non ammettendo che un essere in carne e ossa gli possa tenere testa.

Invenzione giornalistica

La fantasia della gente tuttora continua a scatenarsi in ipotesi. Contro il mito del generale, nasce il Superman dei fumetti: Zorro, Nembo Kù, la Primula Rossa. L'assica misura da opporre alla terribile grandezza del generale è apparsa quella della fantascienza. Si potrebbe dire che più che la riprova dell'esistenza di un altro candidato abbiamo quella del mito che De Gaulle continua a rappresentare ancora per la Francia.

Tuttavia la campagna dell'«Express» la più straordinaria invenzione giornalistica della storia politica — ha alcuni meriti reali: essa ha messo all'ordine del giorno le elezioni presidenziali, e le ha rese attuali e possibili nella testa del francese medio; ha creato la prospettiva di un candidato unico, ha preso in mano la faccenda delle elezioni a far circolare il nome di Gaston Defferre come oppositore del generale, offrendo al leader socialista una piattaforma propagandistica d'eccezione. Tutta la grande stampa straniera ha preso a cuore il Signor X e gli ha dato sulle proprie pagine un posto d'onore che De Gaulle non occupa più da molto tempo.

L'unico, modesto problema è che il generale ha fatto sapere ieri attraverso i congressi del suo partito che per quel che lo concerne, si parlerà della faccenda delle elezioni quantomeno nel 1965 e forse addirittura nel 1972.

Maria A. Maccocchi



Il sindaco di Mariglia Gaston Defferre. Potrebbe esser lui il «signor X» dell'«Express»?

«Unificata» a battesimo

Segni presenza oggi all'inaugurazione ufficiale del primo anno scolastico della «media unificata» nella scuola «A. Manzoni» di via Villa Pamphili, mentre da sabato gli studenti del «L. Manara» e del «VI Scientifico» sono in sciopero e stamane consegneranno al Presidente una lettera. Nella zona Tiburtina (trecentomila abitanti) la situazione è drammatica: solo due «medie unificate».

Due «medie» per trecentomila

Rinvio il trasferimento del VI liceo scientifico - Niente scuola per i bambini di Villaalba

Il primo anno scolastico della «media unificata» verrà inaugurato ufficialmente oggi pomeriggio nella scuola «Alessandro Manzoni», in via di Villa Pamphili. Alla cerimonia parteciperà, con il ministro Gui, il Capo dello Stato. Quasi contemporaneamente, da sabato, gli studenti del liceo classico «Luciano Manara» e del «VI» scientifico, coabitanti con quelli delle medie, sono entrati in agitazione ed hanno disertato le lezioni. In una lettera aperta a Segni, lettera che verrà consegnata oggi stesso, espongono i motivi del loro sciopero. «Scuola media d'obbligo va bene — dicono — ma noi? Nell'edificio di Villa Pamphili ci affolliamo, tra medie, ginnasio, liceo classico e scientifico, in duemila. Le aule sono solo 50, i turni doppi. Non abbiamo gabinetti scientifici, si va in palestra due classi alla volta. Abbiamo dovuto rinunciare, per avere una aula in più, anche all'ambulatorio». Gli studenti chiedono infine che venga finalmente assegnata loro una sede più degnamente quella in via Dandolo, che attualmente ospita l'Istituto tecnico «Medici del Vascello», che dovrebbe essere trasferito in via Fontana, nel nuovo edificio terminato in questi giorni dalla Provincia. Tutto un complicato giro che, alla fine, risolverà ben poco. Proprio ieri infatti il Provveditorato agli studi ha annunciato che l'Istituto tecnico non potrà essere trasferito nella nuova sede prima della fine di novembre e, per trasferire anche il liceo, bisognerà attendere ancora. Inoltre si parla di trasferire solo il «VI» liceo scientifico, che avrebbe così, finalmente, anche un nome mentre quello classico ed il ginnasio continuerebbero a funzionare nei locali della scuola media chiusa fino a quando.

L'inaugurazione, comunque, avverrà in forma solenne. L'«Alessandro Manzoni», dopo tutto, è veramente una media unificata modello. Dispone di doposcuola attrezzato, di palestra, di laboratorio per applicazioni tecniche, di un gabinetto scientifico attrezzato, di un ambulatorio nel quale — fatto rarissimo nella capitale — due medici hanno modo di visitare tutti gli alunni almeno tre volte l'anno. I giovani possono inoltre frequentare corsi di danza, di ceramica di scherma, di recitazione. Perfetto. Ma 1400 alunni devono accontentarsi di 26 aule, che diventeranno (forse) quaranta solo dopo il trasferimento del liceo scientifico. Questa, e la sua scelta per l'inaugurazione lo conferma, è la scuola di via Fontana. Per le altre, per tutte le altre, la situazione, ad anno scolastico iniziato (sia pure senza la presenza delle autorità) è drammatica.

Lo hanno puntualizzato ieri, per quanto riguarda la zona tiburtina, i segretari delle sezioni del PCI nel corso di una riunione del Comitato di zona. In tutte le borgate a cavallo della via Tiburtina (30000 abitanti in continuo aumento), esistono solo due scuole medie unificate: una a Casal Bruto, una a Ponte Mammolo e San Basilio. In quest'ultima borgata, che conta da sola 7500 alunni nell'età dell'istruzione obbligatoria, non è stata addirittura neppure prevista un'area per la costruzione della scuola. Secondo le intenzioni del Comune e del Provveditorato, i ragazzi tra i 10 ed i 14 anni dovrebbero frequentare scuole prefabbricate «tuttora in fase di montaggio».

In realtà, queste nuove aule verranno completamente assorbiti dai bambini delle elementari, per i quali l'attuale edificio ed i vari locali arrangiati all'ultima ora sono già insufficienti. In questo mese di scuola accade infatti tutti i giorni (a meno che un'improvvisa epidemia di tossillite non costringa a casa un'alta percentuale degli alunni) che la direzione si vede costretta a rimandare a casa molti scolari, non sapendo dove osparli.

E' facile comprendere, a questo punto, come in questa zona buona parte dei ragazzi evada all'oblio dell'istruzione. Il fatto è dimostrato da due cifre. Nella scuola elementare di San Basilio ci sono otto classi della prima, ma solo 5 per la quinta. Gli alunni che mancano si possono vedere (li vedono tutti) mentre lavorano nei bar, nelle drogherie, nelle officine, ecc. Le famiglie, anche volendo, non potrebbero mandarli a lezione: scuole pubbliche non ce ne sono.

Per quest'anno scolastico si andrà avanti così, sulla Tiburtina. Altre tre scuole medie sono in attesa di essere gettate nella zona ed i fondi per costruirle già stanziati, ma i lavori non iniziano. Comunque, una volta terminati, saranno ancora insufficienti per accogliere la popolazione scolastica di questa zona in continuo e rapidissimo sviluppo urbanistico.

Se a Roma le cose vanno così, non è che vadano molto meglio in provincia. I bambini di Villaalba, al chilometro di distanza dalla Tiburtina (comune di Guidonia-Montecelio) non vanno a scuola ormai da una settimana. La «scuola» presidiata dal comune (milioni e mezzo l'anno) è pericolante. Lo ha dichiarato il 19 ottobre l'ufficio tecnico del Comune. Da allora l'edificio è sbarrato. Ad una delegazione di madri il sindaco ha risposto: «Se volete mandare i figli a scuola, trovate i locali».

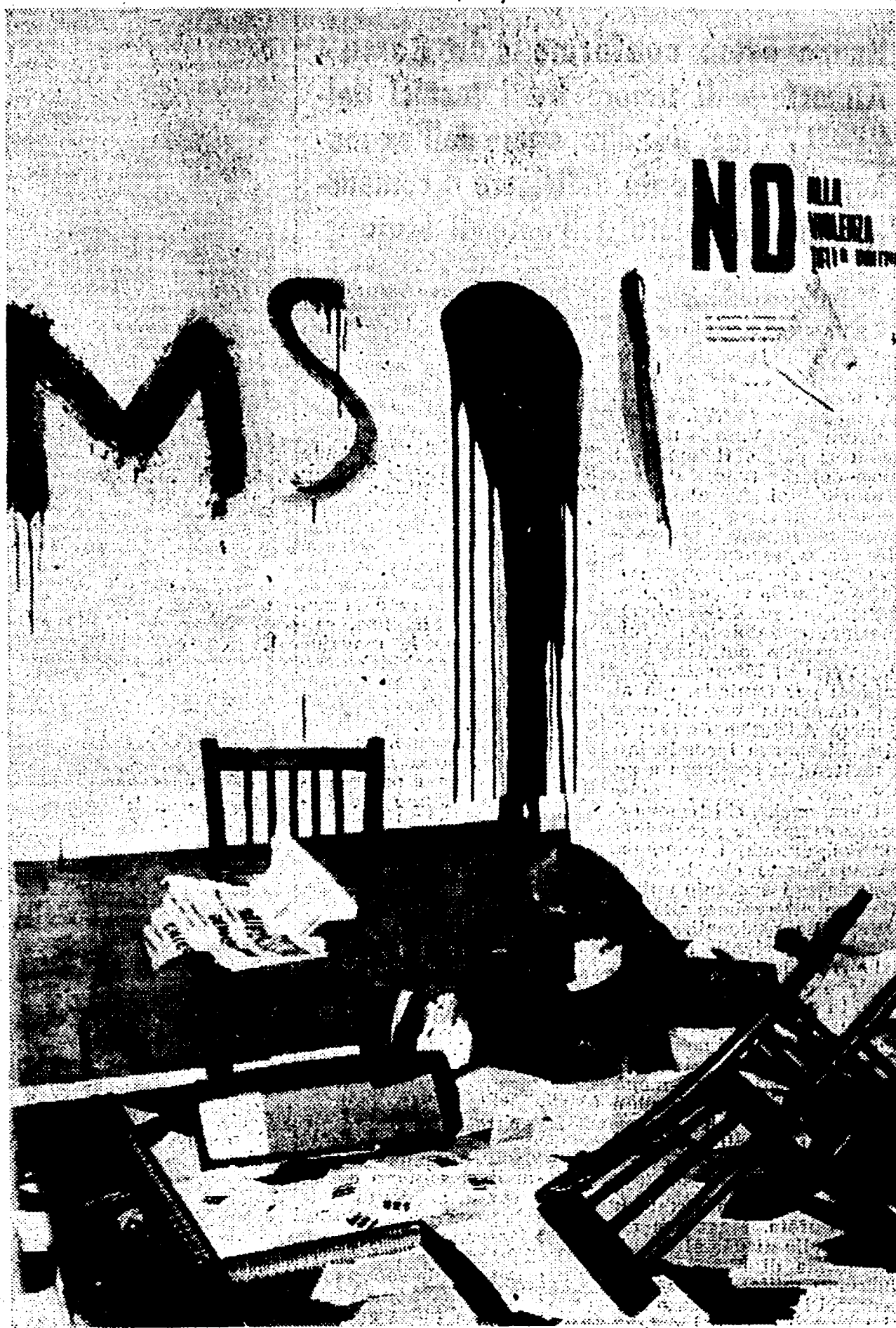
Solo dopo le proteste delle madri il Comune si è mosso. Sono stati così presi in affitto alcuni locali nella parrocchia ed in edifici privati. In un affollato comizio i comunisti hanno chiesto l'immediato acquisto di padiglioni prefabbricati: fra un po' sarà troppo tardi, e l'anno scolastico è definitivamente compromesso. Per la media di Villaalba, la situazione non è meno grave. Anche qui un edificio in affitto, affollamento nelle piccole stanze, e solo due ore e mezza di lezioni al giorno in tripli turni. Tra poche settimane per le sorelle anche il problema del riscaldamento: non esiste infatti un impianto autonomo e le stufe non sono state ancora acquistate.

Tutto questo mentre il PCI aveva chiesto già da due anni, un organico piano di sviluppo dell'edilizia scolastica del comune, nel quadro della legge sui contributi dello Stato. La Giunta di centro-sinistra respinse le proposte: il risultato è che, tra l'altro, in tutto il territorio di Guidonia, Montecelio, Villaalba (quasi trentamila abitanti), non esiste neppure una scuola superiore.

Gli alunni della media «Alessandro Manzoni» provano, da sera, il saggio ginnico che eseguiranno oggi durante la visita del Presidente della Repubblica.

In via Pierluigi da Palestrina

Squadre fasciste di nuovo all'opera



Le insozzature e i danneggiamenti operati dai fascisti nella sede di «Nuova Resistenza».

Messa a soqquadro «Nuova Resistenza»

Su una parete la sigla del M.S.I.

Squadre fasciste all'opera, contro la sede dell'associazione «Nuova Resistenza», che riunisce gli studenti democratici e antifascisti delle scuole medie e dei licei. Devastazioni, insozzature e — buon indice del «valore politico» dell'irruzione — furti... «Nuova Resistenza» ha sede in via Pierluigi da Palestrina 19, al terzo piano. I teppisti sono penetrati nell'appartamento sfondando la porta, tra sabato sera, quando la sede era stata chiusa, e ieri pomeriggio, quando è stata scoperta la bravata. Prima di tutto, i fascisti hanno strappato i fili dei quattro telefoni dell'associazione, poi li hanno

Chiedono una casa

Protesta in Campidoglio



Ottanta persone, quasi tutte donne e bambini che da mesi vivono negli scantinati delle case popolari di San Basilio, hanno dato vita ieri, per tutta la giornata, ad una silenziosa manifestazione di protesta davanti al Campidoglio. Nel locale che numerose famiglie sono state costrette ad occupare, nella speranza di aver assegnata una casa civile, fa freddo non si respira. Nel sette, persone dormono in pochi metri quadrati, in cantine prive di finestre, appestate dalle esalazioni miasmatiche delle fogne.

Poche settimane fa una decina di donne sono rimaste intossicate dalle esalazioni. I primi freddi hanno spinto le donne di San Basilio a porre ancora una volta le loro richieste con una muta manifestazione. In serata si è appreso che oggi, alle 11, il vice sindaco Grisolia riceverà le donne in Comune.

Nella foto: un gruppo di manifestanti davanti al Campidoglio.

p. b.

I lavoratori edili contro il carovita

Proposto lo sciopero

Un documento approvato ieri dall'attivo sindacale della categoria — La lotta per il contratto

Concreta solidarietà con i lavoratori arrestati, mobilitazione dell'intera categoria in vista d'una eventuale ripresa della lotta per il rinnovo del contratto, adesione entusiasta alla giornata di lotta contro il carovita fissata per il 12 novembre dalla Camera del lavoro, sono i tre punti del documento approvato ieri all'unanimità dall'attivo sindacale degli edili. L'indignazione dei settantamila operai dei cantieri per l'arrestarsi della situazione politica ed economica è stata pienamente raccolta dalla Fillea-CGIL. I prossimi giorni vedranno dirigenti sindacali impegnati per ottenere una massiccia partecipazione degli edili alla manifestazione contro il carovita. L'attivo della categoria, tuttavia, ha chiesto alla Segreteria della Camera del lavoro che la giornata di lotta già fissata, preveda anche uno sciopero di mezza giornata. Il secondo punto del documento illustra la posizione degli edili romani sulla questione del nuovo contratto di lavoro. Com'è noto, le organizzazioni sindacali nazionali hanno dato ripetute prove di moderazione accettando tutti i tentativi di mediazione ministeriale anche quando questi tentativi sembravano destinati al fallimento a causa della intransigenza dell'ANCE. Domani i rappresentanti dei costruttori e quelli degli operai torneranno a incontrarsi: gli edili romani chiedono dunque che se le posizioni parziali non saranno sensibilmente riavvicinate a quelle dei lavoratori, vengano immediatamente decise la rottura delle trattative e la ripresa della lotta.

I punti di maggiore contrasto riguardano il salario minimo annuo garantito, gli aumenti salariali (i costruttori offrono il cinque per cento, mentre i sindacati chiedono il venti per cento), il riconoscimento dei «diritti sindacali» e della «partecipazione integrativa». L'attivo degli edili insiste inoltre sulla necessità di stabilire un legame tra la retribuzione e il rendimento del lavoro.

Oggi alle 9 nel cinema Metropolitan, i costruttori romani tornano a riunirsi in assemblea straordinaria. All'ordine del giorno è senz'altro il contratto di lavoro. La comunicazione del direttivo dell'ACER «sugli sviluppi dell'azione intrapresa per la difesa della categoria».

Il presidente dell'ACER, ingegner Ruggero Binetti, nella sua ultima conferenza stampa dopo la grande manifestazione operaia del 10 ottobre in piazza Venezia, esclude un nuovo ricorso all'arma del ricatto: sviluppi anni una polemica con le grandi imprese che dominano il settore annunciano che la Sogena e altre società avevano abbandonato l'ACER.

Non sappiamo che cosa decideranno oggi i costruttori, anche preoccupa fortemente il fatto che la riunione sia stata convocata proprio alla vigilia d'un decisivo incontro tra ANCE e sindacati nazionali. Si vuole soltanto esercitare una pressione ultranziana sull'associazione nazionale dei costruttori o addirittura prendere nuove decisioni irresponsabili, come quella che provocò i drammatici avvenimenti di piazza Venezia.

Oggi stesso si avrà la risposta. In ogni caso, i settantamila edili sono pronti a reagire con la lotta democratica, dopo nove anni di inerte lotta della categoria e la conquista di un contratto moderno e avanzato costituisce un «irrinunciabile obiettivo».

Edili e tesseramento

La zona Salario-Nomentano, nel quadro della settimana del tesseramento, ha nel calendario delle proprie iniziative due prime manifestazioni rivolte ai lavoratori edili. La prima manifestazione si svolgerà domani, mercoledì, alle ore 12, con un comizio del compagno Freduzzi ai cantieri del quartiere Tufello (via Monte Massico); sempre mercoledì alle ore 12, la seconda manifestazione si svolgerà con un comizio del compagno Claudio Cianca (angolo via Valmelaina). Inoltre, è in preparazione la costituzione delle cellule di edili presso le sezioni di strada in tutte le sezioni della zona.

Il giorno piccola cronaca

Oggi, martedì 29 ottobre: Ermelinda, il sole sorgerà alle 6:58 e tramonterà alle 17:14. Luna piena il 1. nov.

Cifre della città

Ieri, sono nati 99 maschi e 85 femmine. Sono morti 28 maschi e 24 femmine dei quali, nel minor di 7 anni. Matrimoni celebrati 50. Le temperature: minima 5, massima 18. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura in lieve diminuzione.

Traffico

Da oggi, il traffico della Cristoforo Colombo interessato ai lavori di copertura dei sottovia veloci, all'incrocio con viale Marconi, sarà regolato dal traffico. Inoltre, entrerà in vigore il divieto di sosta su ambo i lati di via del Moro Torio.

Università

Le domande di immatricolazione per l'iscrizione ai singoli anni dei corsi universitari, dovranno essere presentate entro il 5 novembre.

partito

Commissione cittadina. Domani alle ore 18 si riunirà la Commissione cittadina.

Tre morti sulle strade

Tre uomini hanno perso la vita in altrettanti incidenti stradali avvenuti ieri. Il contadino Michele Salinardi, 45 anni, è stato investito da un pullman della Zeppieri, condotto da Guido Briganti, e è deceduto all'ospedale Salla Cassia, a 100 chilometri dal casello, il guidatore dell'auto, Domenico Contestabile, di 52 anni, di Avezzano, è morto sul colpo. Le figlie, Clara, di 17 anni e Stefania, di 15 anni, sono rimaste ferite. Il terzo incidente è avvenuto (via Pietro Benedetti): un «motom» guidato dal ventiquattrenne Antonio Fibrenza si è schiantato contro un autotreno condotto da Giacomo Barberini. Il guidatore della moto è deceduto all'ospedale S. Eugenio.

Bimba giù dal terzo piano

Voleva guardare le auto che sfrecciavano nella strada, ma si è sporcata in via Anguillara, 124, mentre su un motorino gonfiato volava per immettersi nell'aria, è stato investito da un pullman della Zeppieri, condotto da Guido Briganti, e è deceduto all'ospedale Salla Cassia, a 100 chilometri dal casello, il guidatore dell'auto, Domenico Contestabile, di 52 anni, di Avezzano, è morto sul colpo. Le figlie, Clara, di 17 anni e Stefania, di 15 anni, sono rimaste ferite. Il terzo incidente è avvenuto (via Pietro Benedetti): un «motom» guidato dal ventiquattrenne Antonio Fibrenza si è schiantato contro un autotreno condotto da Giacomo Barberini. Il guidatore della moto è deceduto all'ospedale S. Eugenio.

DAL 5 AL 20 NOVEMBRE A BOLOGNA - ROMA - NAPOLI LA GUERRA DEI MOBILI

Accordo Supermercato Mobili ed un gruppo di grandi industrie per il lancio del «SUPERCASA» — Sarà una dura battaglia dei prezzi

Settimane addietro a Bologna in un incontro ad alto livello nel settore del mobile è stato raggiunto un accordo tra il Supermercato Mobili ed un gruppo di grandi industrie italiane per il lancio sul mercato attraverso le Esposizioni di Bologna - Roma - Napoli di alcune migliaia di arredamenti di alcune dichiarazioni alla stampa. Per ragioni programmatiche la manifestazione è stata battezzata «SUPERCASA», ed un notevole battage pubblicitario è stato avviato attraverso radio e giornali. Ricordiamo che la manifestazione si svolgerà in occasione della 5ª e 20ª Esposizione di Bologna - Roma - Napoli dal 5 al 20 novembre. E' importantissimo tenere presente che del centinaio di modelli di salotti, armadi, cucine, tinnelli, camere da letto, ecc. compresi nella manifestazione «SUPERCASA», la vendita verrà in spesa all'esaurimento delle scorte di ogni modello, per cui la Direzione del Supermercato Mobili non assicura il completo assortimento sino al giorno 20 novembre, giorno di chiusura.

INPDAL: 48 ore di sciopero

Gli impiegati dell'INPDAL (Istituto nazionale previdenziale per i dirigenti di azienda) iniziano oggi uno sciopero di 48 ore per ottenere il rinnovo del contratto di attesa, il regolamento organico.

L'INPDAL è stato riconosciuto ente pubblico fin dal 1954. L'anno scorso il dipartimento di lavoro e del Tesoro un progetto di regolamento organico, ma non è stato raggiunto alcun risultato e la direzione dell'INPDAL non ha voluto dare alcuna risposta alle richieste di chiarimenti sul tema di attuazione del regolamento e sul suo contenuto.

E' appena il caso di aggiungere che l'INPDAL è l'istituto controllato dal ministro Togni nella sua qualità di presidente della Confederazione italiana dirigenti di azienda. Nota è anche la notizia del recente trasferimento della famiglia Togni — con tanto di cavallo a dondolo — in un palazzo di proprietà dell'istituto.

TOCCA AI MAFIOSI AGRIGENTINI

Denuncia contro Genco Russo e il « bonomiano » Diego Gioia



Vincenzo Di Carlo Genco Russo

Scottante dossier politico in casa del Di Carlo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Una prima, clamorosa conferma delle accuse contenute nel memoriale-bomba sulla mafia nell'agrigentino pubblicato domenica scorsa dall'Unità, è venuta stamane dalla questura di Agrigento che ha comunicato di avere denunciato alla Procura della Repubblica, accusandolo di violenza privata, il capomafia di Mussomeli Giuseppe Genco Russo (consigliere comunale d.c.) e il mafioso Diego Gioia (presidente della bonomiana di Canicattì e capo-elettore democristiano). I due, secondo il circostanziato rapporto che reca la firma del dottor Guarino questore di Agrigento, avrebbero costretto la famiglia Caramazza a cedere loro, a vil prezzo, un vasto e ricco feudo posseduto nelle campagne di Canicattì. Della lotta contro il mafioso, che risale ad alcuni anni or sono, si è reso anche il commissario Tandy, poi ammazzato dalla mafia. Sembra che il poliziotto abbia fatto da tramite per una « composizione » pacifica dell'affare, coprendo così lo sporco affare dei mafiosi. È stato appunto nel corso delle nuove indagini disposte dalla Procura generale della Repubblica di Palermo per far luce sull'assassinio del commissario corrotto e ricattatore che è venuto alla luce, in tutta la sua gravità, l'episodio per il quale sono ora denunciati Genco Russo, in un'occasione, e Diego Gioia, in un'altra, che viene sospettato di essere addirittura il capo di tutta la mafia siciliana — e Diego Gioia. Il Gioia si trova, come è noto, già rinchiuso nel carcere agrigentino in attesa di processo per altri reati; Genco Russo, invece, ha appreso della denuncia — a pieno titolo — della sua abitazione di Mussomeli.

A proposito di Genco Russo, proprio stamane è iniziata finalmente, a Mussomeli, l'assegnazione dei 400 lotti dell'ex feudo Polizzello che la lotta contadina ha conteso a lungo al dominio della mafia e in particolare di « Peppe Jencu ». Questi fino a poche settimane fa era riuscito, con una serie di cavilli, a procrastinare ancora una volta la consegna delle terre. Ma torniamo alla vicenda connessa all'omicidio Tandy. Il maestro elementare Di Carlo, il mafioso che tentava di scaricarsi di ogni responsabilità nel delitto accusando un gruppo di delinquenti di Raffadali, è da parecchie ore, dopo l'arresto di sabato, sotto il torchio dei funzionari della Squadra mobile di Agrigento. Non si sa cosa, in risposta al mandato di cattura per associazione a delinquere spiccato dalla Procura della Repubblica di Agrigento, abbia raccontato il Di Carlo alla polizia, ma si ha motivo di ritenere che stia continuando a protestare la sua innocenza completa. Nel corso dell'interrogatorio di stamane sono state mostrate al Di Carlo anche numerose carte sequestrate dalla polizia nella sua abitazione di Raffadali. Nella casa dell'ex segretario della sezione democristiana, infatti, è stato trovato un voluminoso carteggio. Molte lettere in arrivo documentano le relazioni politiche a buon livello del Di Carlo, particolarmente in rapporto all'ultima campagna elettorale della Dc.

Ecco che, nel mosaico assai complesso della vicenda Tandy, qualche altra piccola matricola viene collocata al posto giusto: è ancora poco, ma, almeno, indica la strada giusta. Lo ripetiamo: è chiaro che se non si segue in fondo questa strada, tutt'al più si metteranno le mani sugli assassini materiali (gli uomini di Raffadali) e sul trait d'union con i mandanti (il Di Carlo), ma mai sui veri responsabili del delitto.

g. f. p.

Il processo per la manifestazione dei lavoratori romani

Lanciarono 400 lacrimogeni contro gli edili



Cuore di plastica

Per la prima volta nella storia della chirurgia e della cardiologia, un cuore di plastica ha sostituito per quattro giorni il muscolo cardiaco di un ammalato. Lo ha annunciato il dott. Michael Debaquey, nel corso di una riunione dell'Associazione americana di cardiologia. Grazie all'intervento il malato ha vissuto per altri quattro giorni. Nella telefoto: il dott. Michael Debaquey fotografato con il modello del cuore in plastica.

Dal super-teste di Santopadre

Smentito il padre di Amedeo

FROSINONE, 28. Ho visto il padre di Amedeo aggirarsi dalle parti di S. Palomba, dove poi venne ritrovato il teschio del bambino proprio il giorno dopo il ritrovamento. Così avrebbe detto agli investigatori colui che è ormai diventato il « super testimone » del giallo di Santopadre. « Rosino », ovvero Rosario Capuano. Come è noto gli interrogatori di « Rosino », il personaggio che è balzato improvvisamente alla ribalta della misteriosa vicenda prima circondati dal più fitto mistero. Ma perché hanno interrogato « Rosino »? Si domandavano quelli di Santopadre. Se è vero che costui ha detto di aver visto il padre del piccolo Amedeo fece il giorno dopo il contadino Orazio Greco avere la macabra scoperta la testimonianza di Antonio Marcucilli. Costui infatti non ha mai parlato di questa circostanza agli inquirenti che, naturalmente, ora gliela contesteranno. Si tratta di una curiosa coincidenza? Cosa era andato a fare quel giorno a S. Palomba il padre del piccolo Amedeo? Dalla risposta a questi interrogativi può scaturire la soluzione del mistero. Intanto oggi stesso sono stati interrogati altri parenti della famiglia Marcucilli.

Processo Caglio-Piccioni

Teste laconico il questore Arturo Musco

Terza Sezione del Tribunale penale di Roma: una ventina di giornalisti, altrettanti fotografi, Anna Maria Caglio con un soprabito rosso, il « marchese » Montagna. Ci riparla di riparla di Wilma Montesi come da un momento all'altro, dieci anni dopo la morte, dovesse saltar fuori l'assassinio. Invece si deve soltanto decidere se l'ex « cigno nero » e Silvano Muto sono o no dei calunniatori se accerzano cioè ingiustamente o meno Ugo Montagna, Piero Piccioni, Bruno Pescatori e Saverio Polito. Ogni 15 giorni la Caglio siede al banco degli imputati. Montagna si apposta dietro il suo avvocato, i giornalisti scrivono, i fotografi, nascosti qua e là, scattano a mitraglia. Sulla pedana, dopo Fanfani, salgono altri personaggi. Ieri è stata la volta dell'ispettore generale di P.S. Arturo Musco, ex questore di Roma. Basso e piuttosto rotondo l'alto funzionario ha fatto la sua brava deposizione: « Confermo quello che ho già detto a Venezia ». Tutti felici, come se fosse scoppiata la bomba risolutrice. Un commissario di polizia Elvio Antico, e l'ing. Eugenio Guadagni, presidente dell'Immobiliare, non hanno voluto essere da meno e hanno fatto eco: « Confermo quanto detto a Venezia ».

Sul petto delle quindicenni

Cinque stelline significa: ci sto

LONDRA, 28. I giovinelli inglesi hanno inventato la moda delle stelline. Si tratta di stelline che, ovviamente, hanno un significato particolare. Portarne sul vestito una vuol dire non avere quasi nessuna disposizione per le relazioni sessuali: cinque stelline, invece, significa che si è « disposti a tutto ». Il sistema, che i « teen-agers » definiscono molto pratico, è stato inaugurato un paio di settimane fa a Swithney e sembra abbia subito incontrato il generale favore di coloro che cercano compagnia. Alcuni giornalisti hanno condotto una piccola inchiesta sulla novità: interrogando giovani e ragazze. Quasi tutti si sono detti soddisfatti dell'impiego delle stelline. « Così ciascuno — ha detto un ragazzo — sa esattamente ciò che vuole e si evitano discussioni e delusioni ». Gli stessi giornalisti hanno concluso che il sistema delle stelline per conoscere fino a che punto i giovani sono disposti a « spingersi » nelle relazioni amorose è diffuso molto velocemente e con grande successo in tutta l'Inghilterra. Per ora, comunque, è molto difficile incontrare ragazzi e ragazze con una sola o con cinque stelline.

Operazione record in USA

Sequestrato oppio per 600 milioni

SAN FRANCISCO (USA), 28. Oppio per un milione di dollari, circa 600 milioni di lire, è stato recuperato oggi dalla polizia federale di San Francisco che ha pure arrestato 19 marinai cinesi ed un loro connazionale residente nella città certo Ng Poy, destinatario della merce. L'operazione ha avuto origine da una segnalazione anonima ai federali; questi hanno bloccato le banchine del porto dove era attraccata la nave norvegese « Hoeghden », del cui equipaggio facevano parte 19 marinai arrestati, provvedendo poi ad una minuziosa perquisizione del battello. La maggior parte della droga (circa 8 kg.) è stata trovata nascosta dietro una piastra di acciaio imbullonata ad una paratia. Gli ufficiali norvegesi della nave hanno dichiarato di essere estranei al contrabbando. L'oppio, secondo le ammissioni dei contrabbandieri, era stato imbarcato clandestinamente a Manila. Si tratta della più grossa confisca compiuta sulla costa occidentale degli Stati Uniti.

Interessante Convegno a Bologna

Assistenza moderna per gli « illegittimi »

I gravi limiti dell'« ospitalismo » - Rivalutare la funzione della madre - Applicare la Costituzione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 28. Il progresso della scienza medica in genere e della pediatria in particolare, le migliori attrezzature igieniche e sanitarie, l'ammmodernamento di buona parte degli istituti hanno diminuito la mortalità in tempo altissima (si arrivava a volte alla paurosa percentuale del 30%) e anche l'incidenza di stati morbosi acuti e cronici, portando le condizioni fisiche dei bambini ricoverati al livello di quasi, di quelle della media dei bambini allevati in famiglia. Ma a questo progresso nel campo igienico-fisico non corrisponde uguale progresso nel campo mentale. I piccoli ospiti del brefotrolio — che si chiama oggi Istituto provinciale per l'infanzia — sono in numero crescente rispetto a quelli che crescono anche in famiglie economicamente e culturalmente sprovviste; il livello generale dello sviluppo è inferiore; si nota un ritardo nella psicomotricità e nel linguaggio; comportamenti emotivi ri-

mano questo lo sforzo che bisogna compiere. La nostra costituzione riconosce, nel primo comma dell'articolo 30, che « i genitori hanno il dovere di provvedere in una maniera, istruire ed educare i figli anche nati fuori del matrimonio ». Questo articolo, che per ben tre giorni è rimasto come monito continuo dinanzi agli occhi dei partecipanti al Convegno, ha una portata rivoluzionaria che non è stata finora tradotta in pratica. La madre nubile non è forse un genitore? La società ha quindi il dovere di aiutarla a esercitare il proprio diritto. Ammirabile appare il coraggio del dottor Cennamo — assessore alla Provincia di Bologna, ideale cui iniziatore maturato in oltre due anni di discussioni e di preparazione, è nato essenzialmente il Convegno, infatti, nel proporre, passando dalla fase della diagnosi e delle diagnosi, a quello dei provvedimenti pratici e dei piani organici di riforma, la struttura, indirizzando preventivamente l'assistenza nei confronti della madre, fin dal momento più precoce possibile della gestazione, con un'opera giustamente definita di « proflassi primaria ». Strumenti di questa trasformazione debbono essere il consultorio psicopedagogico sociale per nubi gestanti e il pensionato per nubi gestanti; e coppie madre-bambino, in cui si faccia tutto il possibile per convincere la madre — naturalmente senza forzare — ad accettare e riconoscere il figlio ed acquistare la scienza della propria maternità, aiutandola poi a reinserirsi nella vita sociale.

Questo non significa naturalmente che gli attuali istituti per l'infanzia debbano essere aboliti. Ma la permanenza del piccolo senza la madre nell'istituto dovrà essere della minima durata possibile, e necessaria al loro definitivo collocamento in famiglia adottiva. Esistono in Italia un milione di coppie di nubi gestanti, e un milione di bambini che non hanno madre. Ma occorre, per questo, semplicemente e snellire, pur esigendo sempre le più scrupolose garanzie, le pratiche per l'adozione. Per i bambini — e si spera che siano ridotti al minimo — i quali dovranno rimanere in istituto si è ormai appurata che la forma migliore di assistenza, già parzialmente applicata in alcuni istituti, forma quella del gruppo-famiglia, formato da pochi bambini di età e sesso diversi, affidati a una « coppia » di nubi gestanti, scelta e preparata, e, eventualmente, che gruppi familiari e vice-madri sono strutture e figure artificiali e debbono quindi essere considerate soluzioni utilissime, ma non certo ideali.

A. Marchesini Gobetti

Pentagono in allarme

Negli USA una Keeler per senatori

Silurato il segretario del gruppo democratico



La bella Ellen

WASHINGTON, 28. Una « Christine » di origine tedesca, sposata con un sergente della Bundeswehr della Repubblica Federale Tedesca, ha costretto il brillante segretario del gruppo parlamentare della maggioranza democratica al Senato, Robert Eaker, a rassegnare le dimissioni. Il caso, che presenta singolari analogie con l'affare in cui venne coinvolto il ministro inglese Profumo, Christine Keeler e il suicida dottor Ward, oltre ad altri personaggi del mondo politico, mandano della capitale inglese, ha mobilitato i servizi di sicurezza del Pentagono, il F.B.I. e il servizio di controspionaggio.

Il senatore John Williams, che domani si reccherà a deporre, a porte chiuse, dinanzi alla commissione di procedura del congresso, che sta attualmente indagando sulle attività extra-politiche di Robert Eaker, ha detto oggi ai giornalisti: « L'affare svelerà gravissime questioni di costume e di spionaggio, molto pericolose per la sicurezza del Paese ». I giornali hanno rivelato che la « Christine » di Washington, una piacente tedesca di nome Ellen, giovanissima, giunta negli Stati Uniti nell'aprile 1961 col marito assegnato ad un gruppo logistico tedesco-americano presso il Pentagono, aveva relazioni amorose con numerose personalità politiche. La bella tedesca è stata richiamata in patria

E' ACCADUTO

Fiocco bianco in mare

SASSARI — La motonave « Calabria », proveniente da Genova, è stata costretta a fare scalo a Torres con un vistoso fiocco bianco sul gran pinnace. Dura la traversata la signora Tina Zucca ha dato alla luce un bambino con la sola assistenza di una cameriera e del commissario di bordo il comandante della nave ha battezzato il piccolo con i nomi di Pietro Salvatore.

Novena in Sila

COSENZA — Sulle montagne calabresi è caduta la prima neve. La catena del monte Pollino e il « Bocca Donato » — il monte più alto della Sila — sono incappati di bianco. Neve anche in Sicilia: l'Etna è ricoperta — il manto è alto alcuni centimetri — fino a quota 3900.

Grave incendio

PALERMO — Il grave incendio che ha distrutto nel pomeriggio di domenica la sagrestia della cappella Palatina di Palazzo

Competizione di Festival fra le due città

Biecitati esauriti ogni sera a Berlino est

Una bella e moderna edizione della «Pace» di Aristofane messa in scena al Deutsches Theater da Peter Hacks e Benno Besson

Dal nostro inviato BERLINO, 28. Nati sei anni fa, soprattutto come manifestazione di prestigio politico, il festival della Berlino democratica...

ha riservato per i Festival la «prima» di Der Messingkauf, così analitici i teatri hanno presentato alcune «novità»...

Restiamo ancora per un momento sul terreno quantitativo. Calcolando una media di mille persone per teatro, sono in Germania, ma anche per ospiti di ogni parte del mondo...

Polemica filologica per il giovane Brecht Una lettera di Paolo Chiarini sulla versione di «Eduardo II»

Dal professor Paolo Chiarini abbiamo ricevuto la lettera che qui di seguito pubblichiamo. Roma, 27 ottobre 1963. Caro Direttore, rientrato in questi giorni dalla Germania dove ho avuto l'occasione di leggere e ascoltare...

Ma, a parte gli spettacoli del Berliner Ensemble, che restano comunque su un piano di assoluta superiorità estetica e politica, ci ha interessato molto per la sua carica polemica, la sua efficacia teatrale, il vigore e la coerenza della regia la riduzione fatta da Peter Hacks della Faccia di Aristofane, regia di Benno Besson...

Ma veniamo a quello che è poi, in ultima analisi, l'aspetto fondamentale, l'aspetto qualitativo. L'inesorabile intrecciarsi dei programmi e dei temi, in questi giorni di vedere soltanto una parte degli spettacoli del Festival; ma crediamo di poter fare un'idea sia pure approssimativa della situazione...

Se si può fare un discorso unico sulla regia, c'è apparsa una volta, e con una certa regolarità, un certo tipo di regia, tutto l'insieme pomposo e manierato. «Se si può fare un discorso unico sulla regia, c'è apparsa una volta, e con una certa regolarità, un certo tipo di regia...

Ma, a parte gli spettacoli del Berliner Ensemble, che restano comunque su un piano di assoluta superiorità estetica e politica, ci ha interessato molto per la sua carica polemica, la sua efficacia teatrale, il vigore e la coerenza della regia...

Benno Besson hanno fatto parlare di pace Aristofane, con uno spettacolo comico, molto sottolineato dalla ridicola dimensione dell'uomo che, da millenni, si predicano e pregustando le gioie della pace e si ritrova ogni poco a fare la guerra...

Rita Pavone a Parigi

Si cura prima del debutto



Lo ha chiesto un deputato laburista

«Le mani sulla città» al Parlamento inglese?

La speculazione edilizia affligge anche Londra — Vivaci dichiarazioni di Rosi alla stampa

Shirley (o Liz) al posto di Sophia



LONDRA, 28. Sophia Loren è stata costretta a rinunciare alla parte che era stata affidata nel film Shot in the dark. Il primo colpo di manovella per la realizzazione del film avrebbe dovuto esser dato a Londra la settimana prossima...

Dal nostro corrispondente LONDRA, 28

Le mani sulla città di Francesco Rosi è calato sul Festival cinematografico internazionale di Londra con la forza più recente produzione cinematografica di 13 paesi diversi...

Rosi mi ha detto in questi giorni di avere avuto la stessa sensazione che Le mani sulla città sia stato compreso a Londra nel suo significato in termini di pubblico che ha visto il film partecipato alle fasi salienti del film è anche quello che ha tributato — per essere consecutiva — una vera e propria audizione dell'autore presente in sala...

Il Guardian è stato facile profeta: i Rosi in una conversazione coi rappresentanti della stampa italiana a Londra, ha parlato della polemica che si sta svolgendo in questi giorni...

Nostro servizio PARIGI, 28

Inizio poco confortante, per Rita Pavone. In vista dello spettacolo di domani all'Olympia, «pel di carota» anche a Parigi viene chiamata così e rimasta vittima di un raffreddore...

Forse è il più giovane produttore del mondo. Ha ventotto anni, un'invidiabile carriera alle spalle e una serie non trascurabile di film. Si chiama Alain Delon. Ha fondato una società di produzione insieme all'amico e procuratore Georges Beaume...

Il film — ha concluso Rosi — è tuttora valido: sia sul piano locale, sia sul piano nazionale. Quanto poi alla speculazione edilizia è qualcosa che provoca echi anche all'estero...

Ghiringhelli a Mosca per la Scala

MILANO, 28. Il Sovrintendente alla Scala, Antonio Ghiringhelli, è partito ieri sera per Parigi da dove, oggi stesso, raggiungerà Mosca in aereo...

Lo accompagnano il segretario generale della Scala, Luigi Oldani, e il direttore dell'allestitore, Delio Nicolò Benois. Scopo del viaggio è la definizione degli accordi per la giannata tournée del complesso della Scala nell'URSS...

Ore 18.30: L'Indicatore economico; 18.40: Fantasma delle idee; 19: Paul Hindemith; 19.15: La Rassegna; Cultura nordamericana; 19.30: Concerto di ogni sera; Robert Schumann; Alexander Scriabin; Claude Debussy; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Johann Sebastian Bach; 21: Il Giorno del Terzo; 21.20: Albin Berg; 22.15: L'autobus delle 7.40; Racconto di Ignazio Aldeco; 22.45: La musica, oggi: Henri Pousseur.

U controcanale vedremo

Così si sono fatti perdonare. Assistendo ieri sera al servizio di TV-7 su Cuba, c'è venuto sinceramente il sospetto che Vecchietti e Sabonuzzi lo avessero mandato in onda per farsi «perdonare» la famosa corrispondenza del Vajont, ferocemente attaccata dai fascisti e dalla Discussione democratica...

Anche perché il servizio su Cuba è stato una grossa fatica a un numero di TV-7 che, invece, era piuttosto buono nel complesso; in particolare per quella corrispondenza iniziale sugli operai di Letomanoppelo, reduci dalla costruzione della diga del Vajont...

Si è conclusa in questi giorni, a Roma, con la messa a punto del doppiaggio e della sincronizzazione, la lavorazione di maestro Don Gesualdo: il romanzo sceneggiato tratto dal capolavoro di Verga, diretto da Giacomo Vacca, che ha per protagonista Enrico Maria Salerno...

Rai TV programmi radio primo canale. Giornale radio ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6.30: Corso di lingua inglese; 8.30: Il nostro buongiorno; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Passeggiata nel tempo; 11.30: Concerto; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Architetture; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Zig Zag; 13.25-14: Coriandoli; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15: La grande ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Concerto; 16.50: Musica da camera; 17.25: Concerto sinfonico; 18.45: Domani al 45° Salone internazionale dell'automobile; 19: William Assandri e la sua asarmonica; 19.10: La voce del lavoratore; 19.30: Motivi in giorata; 19.55: Una canzone al giorno; 20.20: 20.20: programmi a 20.25: Andrea Chénier, Musica di Umberto Giordano; 22.40: Glauco Masetti e il suo complesso.

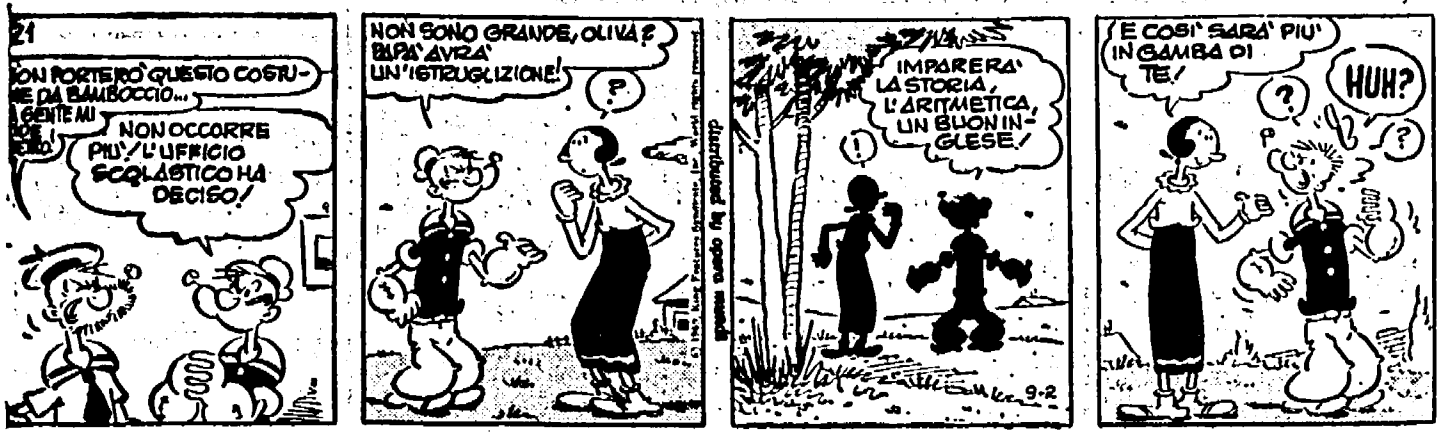
Georges Simenon: «Nuovi incontri» (secondo, ore 21,15)

lettere all'Unità

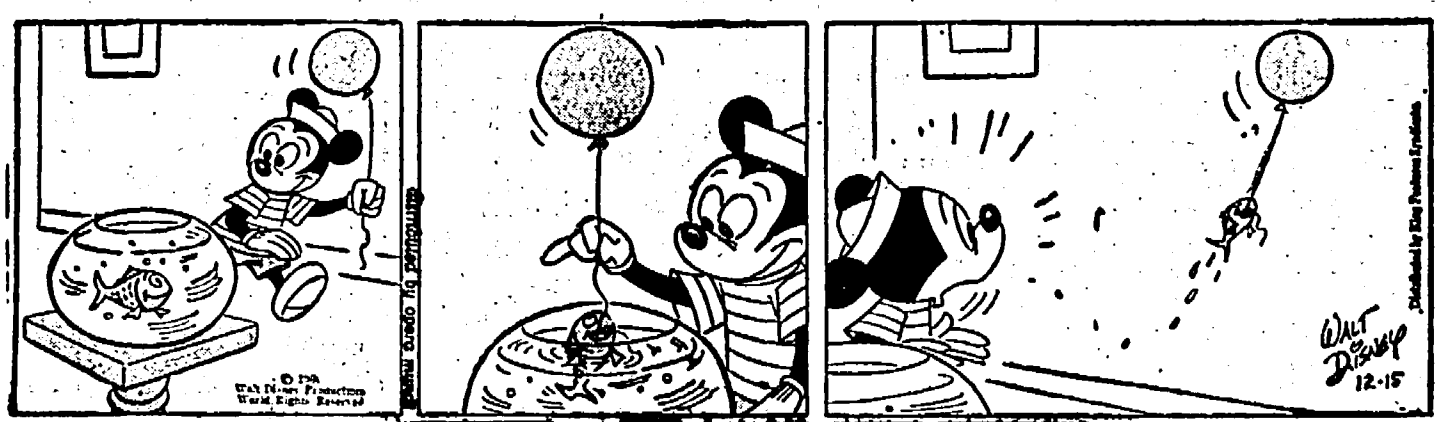
Il dott. Kildare di Ken Bald



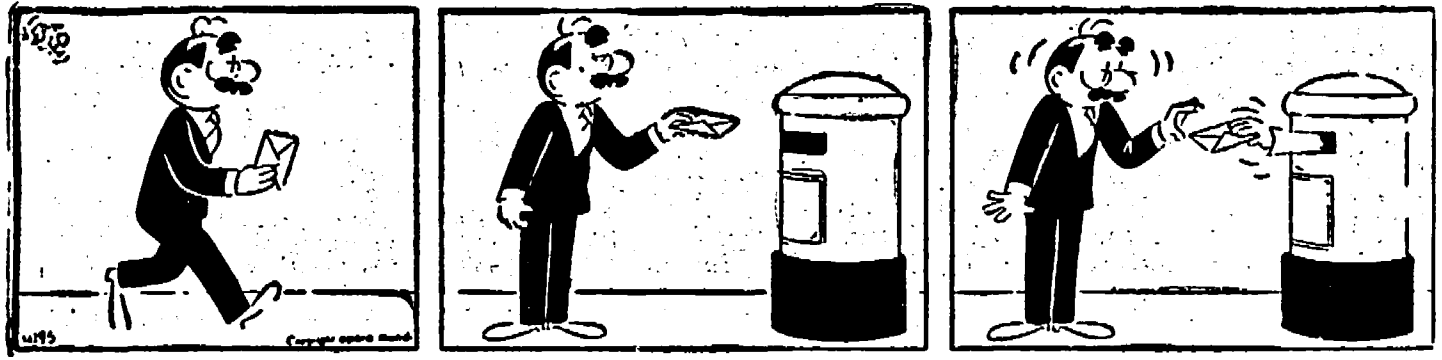
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Avranno lo stesso coraggio di quei soldati?

Cara Unità, vorrei dire due umili parole su Longarone. Era un paese ridente, abitato da lavoratori, da gente gaia, serena, pacifica, da persone piene di vita e con un destino da difendere. Ora è solo fango che ricopre la vita.

Sono morti in tanti uomini, donne, bambini, gente povera e gente agiata. Ora si cerca di riportare alla luce (e sono già stati riportati alla luce) cose, corpi, ecc.

Lavoro umano, faticoso, duro, e ingrato, ha strappato al fango le vittime. Ma in nome di esse, quando si porteranno alla luce le responsabilità? Non ci sarebbe tanto bisogno di scavare perché esse appaiono evidenti, ma ci sarà chi avrà il coraggio (cost. come lo hanno avuto i soldati scavando) di versare sudore per cercare i corpi ancora vivi o inanimati di portare alla luce del giorno le responsabilità, senza alcun rispetto per i militari e le cariche politiche?

UN MINATORE Rio Marina (Livorno)

Chi governa ha il dovere di leggere questa lettera

Egregio signor direttore, Egli debbo fare dunque per riscuotere i soldi miei? Quali documenti dovrei presentare? Non crede, il Ministro, che in questa apparente e rigorosa disposizione vi sia dell'arretratezza che non incoraggia certo i cittadini a fidarsi delle Poste?

Lettera firmata (Roma)

Gestisce una «linea» da 35 anni ma ora il Ministero lo vuole estromettere

Signor direttore, da oltre 35 anni gestisco l'autolinea tra la stazione ferroviaria di Capranica-Scalo e i paesi di Sutri e Ronciglione. In oltre sette lustri di servizio lo stesso non ha mai dato luogo a proteste da parte dei Comuni interessati né dei viaggiatori.

Ministero dei Trasporti e Motorizzazione Civile, però, sembra che non siano della stessa opinione e infatti hanno tentato con vari mezzi di estromettermi dalla «linea», autorizzando la ditta Garbini di Viterbo ad effettuare servizio analogo al mio e sullo stesso tronco di linea.

Tanti erano gli incanti che mi erano stati creati che ho ritenuto opportuno adire alle vie legali. Il Consiglio di Stato, Servizio VI, con ordinanza numero 943 del 23-9-61, accolse il mio ricorso annullando i provvedimenti presi dal Ministero dei Trasporti e dalla Motorizzazione Civile, autorizzandomi a continuare l'esercizio della linea Capranica-Ronciglione «subordinatamente all'osservanza delle norme disciplinari» ecc., norme che sono state rispettate nella loro interezza.

Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato la ditta Garbini continua ad esercitare il servizio analogo a quello da me svolto e la Motorizzazione Civile - attraverso il suo direttore compartimentale - con cavilli e appigli di ogni genere, tenta di rendermi difficile la vita e il mio lavoro. Ultimamente era stato disposto addirittura il ritiro della targua del mio automezzo. Perché accade ciò? E questo benché la ditta Garbini gestisca da oltre due anni il servizio che svolgo anch'io in completo passivo, in quanto il suo automezzo è quasi sempre vuoto perché gli abitanti, conoscendomi da tanti anni, preferiscono prendere la mia corriera.

Vorrei aggiungere che, nonostante le numerose richieste di chiarimenti da me avanzate al Ministero dei Trasporti e della Motorizzazione Civile, lo stesso

Ministero non ha mai voluto chiaramente esporre le ragioni che lo spingono ad agire contro di me. Ciò mi autorizza ad avanzare il sospetto che si voglia favorire una grande ditta - che non ha alcun bisogno di gestire una linea di più per sopravvivere - a mio discapito, cioè a discapito di una modesta azienda.

ERNESTO CARBONETTI Sutri (Viterbo)

Non trovano il tempo per revocare una disposizione che sfiora il ridicolo

Egregio direttore, sulla collina di Pentimela (geograficamente Punta della Mele), che sorge dal lato nord di questa città, venne a suo tempo costruita una fortezza la quale, durante le ultime due guerre, si dimostrò utile. Il resto della collina, cioè le falde che scendono verso la città e verso la strada nazionale, è costituito da piccoli poderi.

Essendo state le armi convenzionali ormai superate da quelle atomiche, un paio d'anni o sono la fortezza venne opportunamente smantellata e la caserma venne, dal Demanio, venduta al Comune di Reggio Calabria.

Con la costruzione dell'Autostrada del Sole Salerno-Reggio Calabria che, attraversando la suddetta collina arriva alle porte della città, si è reso necessario l'esproprio di alcuni poderi, uno dei quali di mia proprietà.

Per dimostrare tale mia proprietà agli effetti del risarcimento, fra gli altri documenti è occorsa una copia del foglio di mappa catastale. Recatomi all'Ufficio Tecnico del Catasto (terreni), e fattane richiesta, mi è stato detto che, trattandosi della zona militare di Pentimela era necessaria, per il rilascio, l'autorizzazione del Comando militare territoriale di Palermo, ciò che è stato fatto ed ottenuto.

Non le sembra che le autorità militari dovrebbero trovare il tempo di attendere gli impegni atlantici - per revocare questa disposizione anacronistica e che sfiora il ridicolo?

GIOVANNI MEDURI (Reggio Calabria)

Hanno saputo che aveva scritto e lo hanno operato

Il giorno 16 ottobre abbiamo pubblicato una lettera del signor Augusto Angeletti, direttore di un sanatorio di Livorno: rimandavano di giorno in giorno la sua operazione perché non aveva i soldi per il sangue. Ci volevano 30.000 lire; Angeletti non le aveva e non le aveva nemmeno la sua famiglia (moglie e due bambini) in quanto non percepiscono nemmeno un sussidio. Il fatto è che l'Angeletti aveva scritto al nostro giornale, egli è stato subito operato. È bastato l'atto di servizio dunque, per ottenere ciò che non aveva ottenuto da tempo. La sua lettera ha toccato la sensibilità di molte persone.

A noi sono pervenute 15.000 lire, di cui 2.000 lire inviate da Ruggero Bonghi di Napoli e 1000 da Daria Mancini di Roma. Le altre 12.000 lire ce le hanno inviate gli operai della Manifattura Tabacchi di Firenze insieme a una lettera che qui sotto pubblichiamo. Altre espressioni di solidarietà (sia per il sangue sia per un aiuto concreto) sono pervenute direttamente all'Angeletti che ci prega di ringraziare.

Ecco ora la lettera di cui sopra abbiamo parlato: Caro direttore, siamo un gruppo di operai e operai della Manifattura Tabacchi di Firenze: nell'Unità del 16 ottobre abbiamo letto la lettera di Augusto Angeletti, ricoverato nel sanatorio Corridi di Livorno. È incredibile la sua condizione (a parte la situazione di miseria di sua moglie e dei due figli, perché privi di ogni assistenza) cioè che non attenda di essere operato perché non ha i soldi per pagare le trasfusioni di sangue. La vicenda ci ha commossi e, dato che tutto il personale, in questi giorni è stato impegnato a dare il proprio aiuto ai superstiti di Longarone, noi abbiamo ritenuto di dover aiutare anche questo lavoratore.

Ti preghiamo quindi di far pervenire questo nostro modesto pensiero (di cui inviamo 12.000 lire) affinché possa avere dalla nostra ed altra solidarietà, quell'aiuto che gli dovrebbe essere fornito dalla nostra società come migliore.

Un gruppo di operai e operai della Manifattura Tabacchi (Firenze)

Lukacs-Selmi all'Auditorio

Domani, mercoledì 30, alle ore 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione di abbonamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia concerto (tagl. n. 2) diretto da Ervin Lukacs con la partecipazione del violoncellista Giuseppe Selmi. In programma: Beethoven, L'Assedio di Corinto, Sinfonia; Walton: Concerto per violoncello e orchestra (prima esecuzione); Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore. Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

CONCERTI

AULA MAGNA Città Universitaria Domani alle 21,15 in abbonamento n. 1 si inaugurerà la stagione musicale 1963-64 con il pianista Arthur Schnabel. Verranno eseguiti brani di Beethoven, Schumann, Szymanowski, Villa Lobos, Chopin.

TEATRI

ARTI Riposo BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11 Venerdì alle 16,30: «Il sigillo di Dio» di S. Giovanni Nepomuceno) due tempi in otto quadri di Maria Fiori. Prezzi familiari. ELISEO (Tel. 561.158) Domani alle ore 21, Manifestazione organizzata da Teatro Lirico Internazionale «concerto diretto da Silvio Estrada. Brani di opere di Verdi, Donizetti, Rossini, Puccini, Mozart, Wagner ed inviti. MULLMETRO (Via Marsala, n. 98 - Tel. 495.1248) Chiusura estiva.

PALAZZO SISTINA

Alle 21,15 precisa la Compagnia Modugno in «Tommaso d'Amami» dramma di E. De Filippo. Musiche di Modugno con Emma Orfei, Francesco Inglesi, Giustino Durano, Carlo Zambonari, ecc. PIRANDELLO (Chiusura estiva) QUIRINO Alle 21,30 il T.A.I. presenta: «La fastidiosa» di Franco Brusati con Salvatore Randone e Nidia Naldi, Giuliana Loidjodic, Giulio Raspani Dandolo con Nino Fiori, Mario Chiochio. RIDOTTO ELISEO Riposo ROSSINI Alle 21,15 la Compagnia del Teatro di Roma di Checco Durante, Anita Duranti e Lella Ducei con la novità brillante di Dell'Oste «Carle... amore e furberia» SATIRI (Tel. 565.825) Alle 21,30 C. Bene presenta «I polacchi» (Ubu Roi) di A. Jarry con C. Bene, E. Cameron, R. Magagnoli, L. Ambrogi, M. Nevasisti, A. Vincenti, L. Mezzanotte, E. Florio, E. Torricella. Regia Benvenuto. TEATRO PANTHEON Domenica alle 16,30 le marionette di Maria Accetella presentano «Pelle d'asino» di teatro Accetella. Musiche di Ste. Regia di I. Accetella. VALLE Alle 21,15 la Cia del Quattro diretta da Franco Enriquez presenta: «Edoardo II d'Inghilterra» di Gerolamo Brecht con Giancarlo Mauri, Valeria Moriconi. Ultimi giorni.

ATTRAZIONI

ARENA ESDRA Pattinaggio (alle 10-12-30; 14-30-20-30) LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristoranti - Bar - Perchiamo. MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tousand di

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.308) Operazione marines e rivista Mario Breccia LA FENICE (Via Salara 35) Messaggio di diavolo, con L. Chaney Jr. e rivista Rino Salvo. VOLTURNO (Via Volturmo) Peccati d'estate, con D. Gray e rivista Lino Crispo

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Il boom di A. Sordi alle 15,15-20,35-22,45 (VM 18) DO ALMAMAMA (Tel. 783.192) Hud il selvaggio, con P. Newman. AMBASCIATORI (Tel. 481.571) Sexy nel mondo DO AMERICA (Tel. 586.168) La regina delle aquile, con R. Hudson. DR APPIO (Tel. 779.638) I tre volti della paura A ARTISTON (Tel. 475.567) The L shaped Room (unico spettacolo alle 16,30) BARTON (Tel. 535.230) Irma la dolce, con S. Mc Laine (alle 14,30-17,20-20,35-22,45) ARLECCHINO (Tel. 358.654) International Hotel, con E. Taylor (alle 15,45-17,50-20,15-23) ASTORIA (Tel. 870.245) Per soldi o per amore, con K. Douglas. SA AVENTINO (Tel. 572.137) I tre volti della paura (ap. 15,30-ult. 22,40) BALDUINA (Tel. 347.582) Sparate a vista all'Inferno (alle 15,17-17,50-20,35-22,45) BARBERINI (Tel. 471.707) I compagni, con M. Mastroloni (alle 15,17-17,50-20,35-22,45) BRANCACCIO (Tel. 735.255) Il delitto Dupré, con M. Voady (alle 15,30-17,40-20,10-22,40) CAPRANICA (Tel. 672.455) I basiliscati (alle 16-17,45-19,25-21,05-22,45) MAJESTIC (Tel. 674.908) I cinque volti dell'assassino con K. Douglas (alle 15,30-17,50-20,35-22,50) MAZZINI (Tel. 351.942) Manly (Tel. 694.678) SETTE DRIVE-IN (n. 151) Uno contro tutti, con C. Chaplin (alle 20-22,45) C. G. PARIS (Tel. 525.501) Il successo, con V. Gassman (alle 16-18,25-20,40-23) SA MIGNON (Tel. 849.493) Sexy magico (alle 15,30-17,15-19,20-22,50) (VM 18) DO MODERNITÀ (Tel. 640.445) Marcello (Tel. 640.445) S. A. Gli onorevoli, con A. Teller (ult. 22,50) S. B. Per soldi o per amore, con K. Douglas (ult. 22,50) WODERNO (Tel. 460.261) International Hotel, con E. Taylor (L. 600-700) WODERINI SALETTA La città proibita WONDIAL (VM 18) DO I tre volti della paura A NEW YORK (Tel. 780.271) La grande fuga, con S. Mc Queen (15,30-18,20-20,35-22,50) SA NUOVO GOLDEN (753.102) I cinque volti dell'assassino, con K. Douglas (alle 15,30-17,50-20,35-22,50) SA PARIS (Tel. 352.153) Cinquantacinque giorni a Pechino, con A. Gardner (alle 15,30-20-22,30) PLAZA S. S. 117 segretissimo, con N. Sanders (alle 15,45-18-20,15-22,50) QUATTRO FONTANE Cinquantacinque giorni a Pechino, con A. Gardner A

schermi e ribalte

GIULIO CESARE (353.360) I fuorilegge della giungla, con J. Ford. HARLEM (Tel. 691.0844) A Riposo HOLLYWOOD (Tel. 290.851) Dan il terribile, con R. Hudson. IMPERO (Tel. 295.720) Riposo INDUNO (Tel. 582.495) La scuola dell'odio, con S. Pol. ITALIA (Tel. 646.030) Il prigioniero della miniera, con R. Cooper. JONIO (Tel. 686.209) Fiume rosso, con M. Clift. MASSIMO (Tel. 751.277) Il fiore e la violenza DR NIAGARA (Tel. 617.3247) I tre del Texas, con T. Tryon. NUOVO (Tel. 588.116) La vergine del Roncoador. NUOVO OLIMPIA (Tel. 625.424) Cinema selezione: Gangster in agguato, con F. Sinatra. OLIMPICO (Tel. 625.424) Lo strangolatore di Londra, con W. Peters (VM 14) G. PALAZZO (Tel. 625.424) Cento ragazze e un marinaio, con R. Frazer. PALAZZINI (Tel. 625.424) F.B.I. agente implacabile, con E. Costantine. PRINCIPES (Tel. 352.337) La morte sale in ascensore, con G. Ford. PORTUENSE (Tel. 625.424) L'urlo del marines, con F. La. Rimatori (Tel. 625.424) Lunedi del Rialto: Incrociatore Potemkin DR PERLA (Tel. 625.424) Il delitto Dupré, con M. Voady. SPLENDID (Tel. 622.3204) I pascoli d'oro, con R. Cameron. STADIUM (Tel. 625.424) Il trionfo di forte Alamo, con G. Ford. SULTANO (P.zza Clemente XII) I fuorilegge del Colorado A TIRENO (Tel. 593.091) I fuorilegge del capitano Grant, con M. Chevalier. THIESTE (Tel. 810.003) Riposo TUSCOLO (Tel. 777.834) Fugna proibito, con E. Presley. ULISSSE (Tel. 433.744) Gli avventurieri, con E. Flynn. VENTUNO APRILE (694.677) Lo strangolatore di Londra, con W. Peters (VM 14) G. VERBANO (Tel. 641.185) Moria (diario segreto di un pazzo), con V. Price. VITTORIANO (Tel. 678.318) Il rifugio dei dannati, con J. Scott. ADRIACINE (Tel. 530.212) Aquile di stallaggio, con R. Menar. ALBA (Tel. 690.817) Maciste all'inferno, con H. Chaney. ANIENE (Tel. 690.817) L'ombra della vendetta, con M. Richman. APOLLO (Tel. 713.300) Il sole splende alto, con C. Wininger. AQUILA (Tel. 754.951) Duetto di un assassino. ARDENNA (Tel. 653.360) Orgoglio di razza. ARIZONA (Tel. 653.360) Ambasciata selvaggia, con F. Young. AURELIO (Via Bentivoglio) Riposo AURORA (Tel. 393.008) Lo sperone nudo, con J. Stewart. AVORIO (Tel. 755.416) Bandiera di combattimento, con S. Hayden. BOLOGNA (Tel. 653.360) Gli avamposti della gloria, con V. French. CARONNELLE (Tel. 653.360) Le mani dei teddy-boys, con F. Bettola. CASBIO (Tel. 653.360) L'uomo del Texas, con W. Parker. ALCE (Tel. 632.648) L'uomo del Texas, con W. Parker. ALCYONE (Tel. 810.930) In Italia si chiama amore. ALFIERI (Tel. 625.424) SA ALDO (Tel. 250.156) Cavalca raquero, con R. Taylor. ARGO (Tel. 625.424) Uomini violenti, con G. Ford. ARIEL (Tel. 530.521) Due sogni di gloria, con C. Manier. ASTOR (Tel. 622.0409) Due settimane in un'altra città, con K. Douglas. ASTRA (Tel. 848.326) Il sepolto vivo, con R. Milland. ATLANTIC (Tel. 700.656) I figli del capitano Grant, con M. Chevalier. AUGUSTUS (Tel. 625.424) Le monacine, con C. Spaak. AUREO (Tel. 880.606) Il magnifico disertore, con K. Douglas. BOITTO (Tel. 833.0196) Capitano uragano, con E. Costantine. BRISIL (Tel. 532.350) L'arriere delle mille e una notte, con T. Hunter. BROADWAY (Tel. 215.740) Il gigante, con J. Dean. CALIFORNIA (Tel. 215.266) Zorro (VM 14) A. CINESTAR (Tel. 789.242) Le frontiere dell'odio, con Ray Milland. GLODIO (Tel. 355.657) Il viaggio (di un pazzo), con V. Price. COLORADO (Tel. 617.4207) La grande peccatrice, con J. Monaghan. CORALLO (Tel. 211.821) Reptileus, con C. Otosen. CRISTALLO (Tel. 481.336) Prima linea chiama comandos. DELLE TERRAZZE (Tel. 625.424) L'impero del mitra, con M. Healey. DEL VASCHELLO (Tel. 588.454) Avventure di caccia del prof. De Paperis (Tel. 295.250) Riposo DIANA (Tel. 625.424) Lo strangolatore di Londra, con W. Peters. DUE ALLORI (Tel. 290.366) F.B.I. Agente implacabile, con E. Costantine. ESPERIA (Tel. 625.424) Il magnifico disertore, con K. Douglas. ESPERO (Tel. 625.424) L'anelito degli apaches A FOGLIANO (Tel. 819.541) L'occhio che uccide

Le sigle che appaiono accanto al titolo di film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi: A = Avventuroso C = Comico DA = Disegno animato DO = Documentario DR = Drammatico G = Giallo M = Musicale S = Sentimentale SM = Satirico SA = Storico-mitologico SA = Storico-mitologico Il nostro gradimento al film viene espresso nei modi seguenti: ***** = eccezionale **** = buono *** = discreto ** = mediocre VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

Calcio: dilagano gli episodi di malcostume!

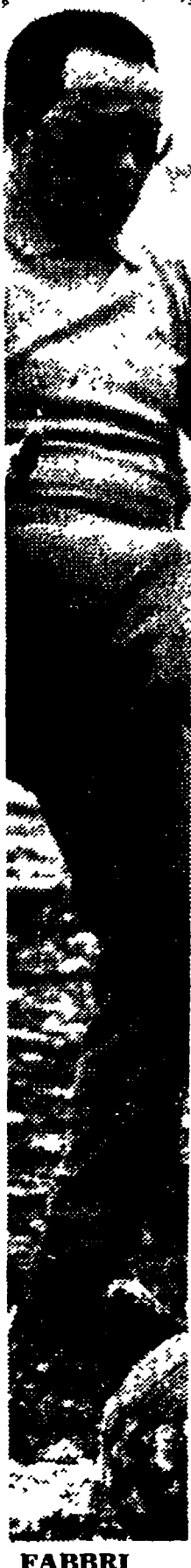
Per Italia-URSS

Bulgaria B-Italia B

e Italia-Turchia

Fabbri ha scelto così Nazionale A

Il C.U. delle nazionali, Fabbri, ha convocato i seguenti giocatori per la Nazionale A: Bolognini, Bortolotti, Corso, Facchetti, Guarnieri, Mazzola, Sartì, Juve, Menichelli, Salvadori, Milan, Rivera, Trapattoni, Roma, Orlando, Medico, Fusi, Pignatelli, Prof. Comucci, Massaggiatori: Trevisani (Milan) e Bortolotti (Bologna).



FABBRÌ

Nazionale B

Per la preparazione all'incontro Bulgaria B-Italia B (7 novembre a Sofia), Fabbri ha convocato per domani alle 12,30 a Coverciano i seguenti giocatori: Atalanta: Domenighini; Bari: Catalano; Bologna: Fogli; Fiorentina: Albertosi; Genoa: Meroni; Juventus: Castano, Gori, Barti; Lazio: L.R. Vicenza; Stenti; Vastola; Milan: Lodetti; Triestina: Quattrone; Udinese: Zoff; Novara: Giannini; Roma: De Sisti; Sampdoria: Salvi; Spal: De Bernardi; Torino: Pizzetti e Santoro.

Olimpica

Per l'incontro di qualificazione al torneo olimpico di calcio con la Turchia (in programma ad Ankara il 20 novembre), Fabbri ha convocato per oggi alle 12,30 a Coverciano i seguenti giocatori: Lazio: Zoff; Novara: Giannini; Roma: De Sisti; Sampdoria: Salvi; Spal: De Bernardi; Torino: Pizzetti e Santoro.

Una nazionale neroazzurra

Fabbri l'ha vinta o (se più vuole) pare. Pasquale l'ha accennato. Ecco. Lui, Fabbri, è sicuro che la colpa della disastrosa, disgraziata sconfitta di Mosca è dell'arbitro. E ciò è grave, poiché da noi, non con il football, si svolge, sicché, nei giorni di vigilia della gara d'andata con l'Unione Sovietica, non si ha permesso di preparare la squadra azzurra con la necessaria serenità, con l'indispensabile attenzione.

E, perciò, nel tentativo di rimediare la situazione, ha permesso di ottenere che l'addormentamento, per la gara di ritorno, avvenga nelle migliori condizioni possibili. Soltanto così, egli crede di poter garantire il massimo rendimento del complesso, che a Roma cercherà di guadagnare il diritto di superare il turno degli ottavi di finale della Coppa d'Europa.

Il compito non è facile: non è nemmeno impossibile e, dunque, auguri. Questa volta, Fabbri chi ha scelto? Uno, due, tre. Sono tredici i nomi dei giocatori convocati, e manca il nome di Maldini, il capitano della pattuglia azzurra, che, a causa del suo noto male ad una cartilagine, non si può impedire il crollo della difesa sul terreno dello stadio Lenin.

Via Maldini allora: via Maldini, che, del resto, è a riposo. Fabbri ha deciso di tingere di nero e di azzurro (se i colori dell'Inter) la formazione, che, infatti, almeno nelle prove, dovrebbe schierare: Sartì, Burgnich, Facchetti; Guarnieri, Salvadori, Trapattoni; Orlando, Rivera, Mazzola, Corso, Menichelli. In più, ci sono Negri e Robotti.

Per Tamburus, Bulgarelli e Mora, l'allenatore pronuncia: dopo i referti del medico, perché tutti e tre, stanno ancora leccandosi le ferite del nostro pesante, rabbioso campionato. Critiche? Poche. Sartì è guarito dagli acciacchi. Il blocco dell'Inter è forte, e, in eccezione di Guarnieri, è in forma.

Mazzola, poi, è un centro-attacco vero e proprio. Gli altri: Salvadori, Trapattoni, Ri-

Un violento pugilato è scoppiato fra i giocatori a pochi minuti dalla fine di Juve-Torino. L'arbitro ha espulso Ferretti e Castano, ma i protagonisti della rissa sono stati molti di più: che farà ora il giudice della Lega, saprà identificare e punire tutti i colpevoli con la necessaria severità?

Squadre a rotoli per la

incapacità dei dirigenti

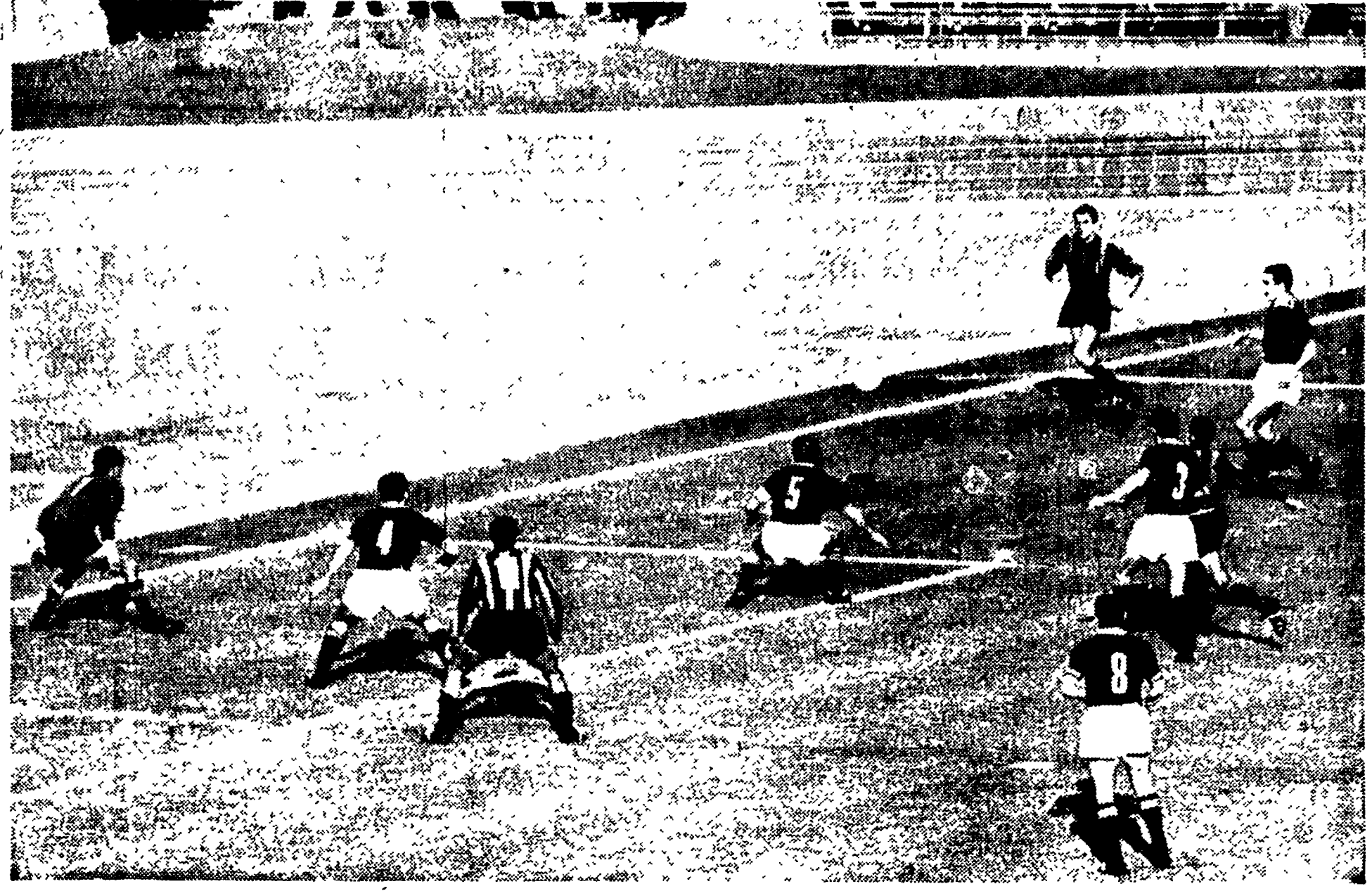
La rissa di Torino e i «casi» di Fiorentina e Roma

Come era logico e giusto Pascucci non figura tra i convocati per l'incontro con l'URSS: «una colpa commessa prendendo a pugni un giocatore avversario. Purtroppo però il grave episodio che ha avuto a protagonista Pascucci non è il solo di cui abbiamo dovuto occuparci le cronache.

Possiamo concordare con questa tesi? No, ovviamente, anche se da tempo andiamo sottolineando le carenze e le insufficienze del settore arbitrale italiano (confermate anche dal clamoroso ritiro dalle scene del torinese Bonetto).

La verità è che le colpe degli arbitri sono minime in rapporto alle responsabilità che sono ben altre, come si intuisce dal resto della generalità del fenomeno, dalla sua estensione torinese Bonetto) anche se effettivamente esiste, qualche giocatore dal «caratterino» pericoloso.

Si tratta in effetti di un problema di costume che prende le mosse dalla mentalità diffusa creata nei nostri calciatori da dirigenti arrischiati e incapaci e dalle altissime pretese ricevute sotto varie voci (il calciatore con finisce per ritenersi un padreterno, non sopporta le cariche degli avversari, e rea-



INTER-ROMA 1-0 — Uno dei tanti tentativi neroazzurri. MAZZOLA come si vede è riuscito a liberarsi sia di CARPANESI che di LOSI, giostrando così a suo comodo. Una conferma della sua bravura, ma anche una dimostrazione della crisi della Roma

LO SPORT SOVIETICO

GUARDA A TOKIO

Brumel simbolo dei progressi sportivi dell'URSS

Dal nostro inviato

MOSCA, 28. Tokyo, allora. E' il massimo e più prestigioso traguardo dello sport fra un anno: è un traguardo cui l'Unione Sovietica, che manderà in Giappone ben seicento atleti, tende con tutto l'entusiasmo e il fervore agonistico delle sue forze atletiche. Queste forze, e soltanto, con la straordinaria eccellenza di alcuni eccezionali campioni. E, però, s'impongono per la formidabile efficienza d'insieme di parecchie discipline, le più importanti: e le più utili, le più popolari. Migliora la tecnica. Si perfezionano le scuole. S'attivizzano gli scambi d'esperienza con l'estero. Così, i progressi sono naturali, continui: acquistano il ritmo dell'impetuosa, personale (tanto che Martini Dettina ha dovuto intervenire spesso nel primo anno della sua gestione per allontanare i più clamorosi inetti dei suoi collaboratori).

Costi due stupirsi che le cose nelle due società vadano a rotoli? C'è stato un caso. La Fiorentina si è arrivati alla assurdità di licenziare l'allenatore poche ore prima di un incontro molto importante, e per di più senza avere alcuna soluzione di ricambio sotto mano? C'è da stupirsi se la Roma sta commettendo l'errore opposto, con l'assunzione di un allenatore solo a uno dei responsabili degli errori della campagna acquisti ma che ormai non riscuote più la fiducia dei giocatori (la differenza di Valcareggi)? Per questo soprattutto pensiamo che debba essere sostituito: per procurare uno choc benefico nella squadra e per tentare di salutare il salvabile.

D'accordo che ormai ogni sogno di scudetto è svanito, ogni ambizione di tutte le doti assolute anche che l'ingaggio di un nuovo allenatore costituisce una spesa in più: ma la società ad un certo punto deve prendere coscienza anche degli obbiettivi di secondo piano (un piazzamento onorevole, la Coppa Italia, la Coppa delle Fiere) deve preoccuparsi soprattutto del pubblico che diserta lo stadio in modo sempre più preoccupante. Per ciò ci vogliono idee chiare e competenza: tutte doti assolutamente inesistenti nei clan dirigenziali giallorossi e viola.

La conferma peraltro si ha indirettamente dal comportamento del Milan e del Lanerossi, i cui nuovi dirigenti hanno saggiamente confermato ed utilizzato le imparecchiabili società preesistenti e si ha dall'infelice esito di una gara, la vittoria del Milan mantenendosi così in corsa per tentare di bissare lo scudetto dell'anno scorso, anche per l'esperienza acquisita da Moratti in tanti anni.

La stessa Juve d'altra parte, pur avendo cambiato presidente, non è forse in grado di occuparsi di qualsiasi errore o qualsiasi colpo della malcostore proprio per l'efficacia e l'esperienza del suo allenatore?

Non per caso dunque Milan e Lanerossi sono in testa alla classifica, non per caso Inter e Juve costituiscono il tandem delle inseguitrici, non per caso Fiorentina e Roma si trovano a piangere sul latte versato.

Roberto Frosi

Da reggente della Lazio

Miceli si è dimesso

Nel G. P. Messico

Jim Clark vince di nuovo



CITTA' DEL MESSICO, 28. Jim Clark ha vinto da dominatore anche il G. P. del Messico, penultima prova del campionato mondiale di formula uno, che egli già da tempo si è aggiudicato. Il pilota scozzese ha condotto dall'inizio alla fine. Male sono andate le cose per i concorrenti: i «Ferrari» di Surtees e Bandini e le «ATS» di Phil Hill e Baghetti: tutti e quattro le vetture sono state costrette al ritiro. (Nella foto: JIM CLARK)

A quando il «recupero» della nona giornata?

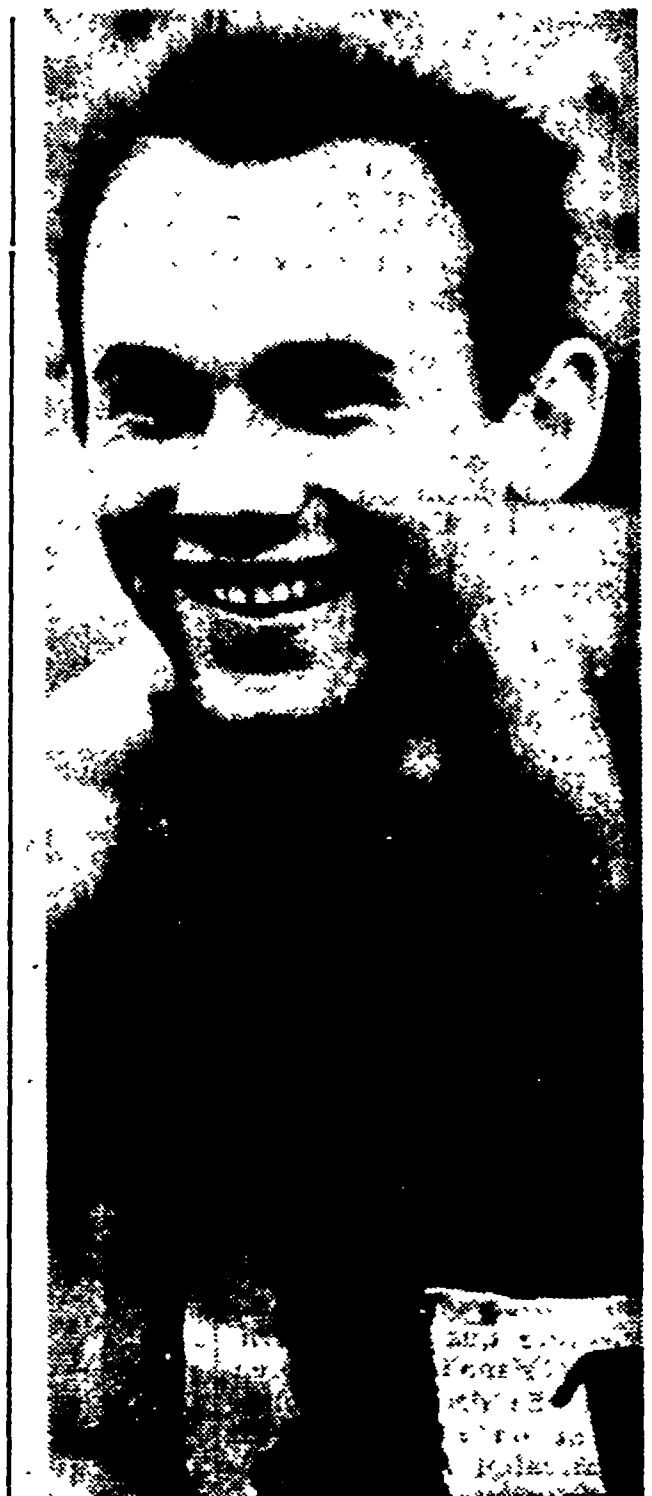
La giusta decisione della Federazione di sospendere il campionato domenica per permettere una migliore preparazione per l'Inter-Milan, Bologna-Roma e Lazio-Juventus, non ha trovato entusiaste le società e la Lega (come del resto era prevedibile). La Lega infatti accusa la Federazione di dilettantismo dicendosi di non sapere quando si potrà recuperare la nona giornata: qualche società da parte sua (come la Lazio) si è mostrata molto più realista, e ha accettato di buon grado il rinvio di questa giornata.

Il problema invero non ci sembra così grave: la domenica è una giornata di recupero più che di gara. Magari allungando il campionato di una giornata. Però sarebbe assurdo che la «nona» giornata (comprendente tra l'altro Inter-Milan, Bologna-Roma e Lazio-Juventus) venisse «saltata» per far svolgere invece la decima giornata subito dopo il pareggio. Così si risolve il problema della regolarità del torneo.

Bisogna invece che alla ripresa, il 17 novembre, cioè, si svolga la «nona» giornata, svolgendo poi seguire le altre giu-

Le partite di «B» si giocano domenica

La Federazione rammentando che la partita in calendario per domenica 27 novembre (iniziale alle 14,30) saranno regolarmente giocate le partite di serie «B».



VALERY BRUMEL

piade. Ma il presidente dell'Unione Sovietica e Organizzazioni Sportive, in un recente incontro con dei giornalisti stranieri ha dichiarato - molto modestamente, se ci è permesso di giudicare dalla perfetta efficienza dei superbi e splendidi impianti di Mosca - che l'Unione Sovietica non si ritiene ancora pronta per ospitare i Giochi Olimpici.

Adesso, noi pensiamo che la massima rassegna sportiva dell'URSS, nel 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, assuma anche un valore di prova generale per i Giochi di Mosca, che verrebbero messi in programma dopo i Giochi di Città del Messico.

Atilio Camoriano

Per chiedere il ritiro della concessione alla Marchi

Domani lo sciopero paralizzierà le miniere toscane

Le decisioni unitarie dei sindacati — Gli onorevoli Foa e Tognoni presentano la legge mineraria — Il 7 novembre, insieme allo sciopero nazionale dei minatori, in provincia di Grosseto si fermerà ogni attività

Dal nostro corrispondente

GROSSETO. 28.

Le segreterie provinciali della CISL, CGIL e UIL hanno emesso, questa sera, un comunicato dove «allo scopo di realizzare il massimo impegno nella lotta» contro la intransigenza della Marchi, hanno concordemente stabilito le seguenti modalità di azione sindacale: per mercoledì 30 ottobre uno sciopero di 24 ore in tutto il bacino minerario della Maremma, che coinciderà con lo sciopero regionale della categoria; lo sciopero di due ore (dalle 15 alle 17) di tutta la categoria di lavoratori del comune di Gavorrano e una manifestazione a Ravi per le ore 15,30. La seconda giornata, il 7 novembre, sarà invece caratterizzata da uno sciopero nazionale dei minatori di due ore, da uno sciopero provinciale di quattro ore (dalle 8 alle 12) di tutte le altre categorie lavoratrici e da una manifestazione provinciale a Grosseto.

«Le segreterie provinciali — conclude il comunicato — rivolgono appello a tutti i lavoratori perché aderiscano agli scioperi e prendano parte alle manifestazioni programmate, per dare alla protesta il rilievo che merita per giungere ad una positiva conclusione della vertenza».

Questo è il quadro delle agitazioni che interesseranno, nei prossimi giorni, tutte le categorie lavoratrici della nostra provincia a sostegno dell'eroica lotta che i minatori di Ravi conducono da oltre 50 giorni.

In campo parlamentare, intanto, abbiamo appreso che il testo della nuova legge mineraria, presentato dal PSI e dal PCI a firma degli on. Foa, Tognoni ed altri, è già stato stampato e distribuito, e che nei prossimi giorni verrà richiesta, alla presidenza della Camera, una procedura di urgenza per la illustrazione e l'approvazione di tale legge.

Sul fondo del pozzo «Vignaccio» continua la resistenza coraggiosa ed indomita dei lavoratori «sepolti vivi», che hanno raggiunto il 24. giorno di occupazione. Alla lotta valorosa dei minatori, nella nuova e riconfermata unità sindacale, alle iniziative parlamentari a sostegno della lotta, fa riscontro però l'assoluto silenzio governativo.

Nonostante i solenni impegni presi, infatti, ancora la D.C. e il governo non hanno trovato il modo ed il tempo di costringere i padroni a desistere dalla loro esasperata posizione. Che cosa si aspetta ancora a rovesciare la concessione, quando è ormai palese che solo attraverso questo provvedimento è possibile salvare una miniera e il pane di centinaia di famiglie, dare un nuovo indirizzo alla politica statale nei confronti dello sfruttamento e della utilizzazione della pirite?

E' evidente, che tutto questo ritardo serve solo a dimostrare quanto il governo e la DC siano incapaci a prendere una decisione risolutiva in un settore dove, proprio attraverso questi nuovi indirizzi, sarebbe possibile frenare e scongiurare la linea monopolistica che ha portato l'intera economia della provincia alla degradazione attuale.

g. f.



RAVI — Una delle recenti manifestazioni in appoggio alla lotta dei minatori.

sindacali in breve

Cooperative: Consiglio della Lega

L'8 novembre si riunisce il Consiglio generale della Lega nazionale cooperative e mutue. Come sede è stata scelta Ravenna, a seguito della cortese sollecitazione dei cooperatori di quella provincia, che hanno così voluto dare ancora maggiore risalto alle manifestazioni in programma dal 5 al 10 novembre: conferenze, inaugurazione di complessi cooperativi, visite ad aziende dei settori agricolo, del consumo e della produzione e lavoro. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: 1) Risultati del XVII congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale (Relatore: Silvio Paolicchi). 2) Politica e strumenti del movimento cooperativo per lo sviluppo del commercio con l'estero (Relatore: Luciano Vigone).

Sciopero assistenti ospedalieri?

L'Associazione nazionale degli aiuti ed assistenti ospedalieri (ANASO), rende noto in un comunicato che il Consiglio nazionale della associazione è stato convocato d'urgenza a Roma per il 30 ottobre per l'esame della «grave situazione di disagio venutasi a determinare in tutta la categoria, e della azione sindacale da intraprendere immediatamente». L'Associazione è rilevante ancora nel comunicato — aveva già avanzato rivendicazioni economiche e normative, e proposte per la soluzione del problema relativo allo stato giuridico del personale sanitario degli ospedali.

In sciopero a Napoli FIAT e Alfa Romeo

NAPOLI. 28.

I lavoratori della FIAT e dell'Alfa Romeo ieri si sono scontrati con il personale dell'ex INA-Casa per protestare contro i metodi inammissibili usati dalla direzione nel formare e portare all'approvazione del nuovo regolamento del personale. Dopo avere informato i sindacati quando la delibera era già pronta ed a distanza di un'ora dalla presentazione al Consiglio di amministrazione, i consiglieri hanno addirittura approvato senza seria considerazione del contenuto.

I sindacati, nel promuovere lo sciopero, si sono rivolti agli organi tutori della GESCAL (in particolare al ministero del Lavoro) perché annullino la delibera, riportando la elaborazione del regolamento nella normale prassi, che esige ventuno consultazioni rappresentative del personale.

I dipendenti dell'ex INA-Casa di nuovo in sciopero

Liborio Guccione

E' in corso da ieri (si concluderà alle 24 di oggi) un primo sciopero del personale dell'ex INA-Casa per protestare contro i metodi inammissibili usati dalla direzione nel formare e portare all'approvazione del nuovo regolamento del personale. Dopo avere informato i sindacati quando la delibera era già pronta ed a distanza di un'ora dalla presentazione al Consiglio di amministrazione, i consiglieri hanno addirittura approvato senza seria considerazione del contenuto.

Ripresa alla Cantoni la lotta articolata

Oggi assemblea operaia allo Stadio comunale

Dal nostro corrispondente

LUCCA. 28.

I tremila tessili della Cucirini Cantoni Coats hanno deciso, nel corso di un'assemblea, di continuare la lotta per rispondere all'atteggiamento intransigente del padronato. Anche oggi perciò i lavoratori hanno scioperato secondo la forma articolata, cioè scioperando il lavoro «a singhiozzo». Per domani martedì è prevista la continuazione dello sciopero con le stesse modalità di oggi. Sempre per domani i lavoratori si riuniranno in assemblea generale allo Stadio comunale per esaminare e decidere le forme di lotta da portare avanti nei prossimi giorni.

Un comunicato emesso dalla Camera del lavoro mentre annuncia la ripresa della lotta (iniziata il 3 luglio) dopo il fallimento dell'incontro tra la Commissione interna e la direzione generale, afferma anche che le organizzazioni sindacali mantengono aperta ogni possibilità di trattativa, per dare soluzione alla vertenza, a patto però che la direzione della Cucirini Cantoni Coats si decida a rivedere la posizione intransigente che ha tenuto fino ad oggi, deludendo le aspettative ed esasperando sia i lavoratori che la cittadinanza lucchese.

La posizione della FIOT-CGIL è altrettanto chiara e unitaria: portare avanti la lotta per ottenere una soluzione dignitosa e utile per i lavoratori. Le proposte fino ad oggi avanzate dal padrone inglese dell'azienda tessile non sono né dignitose né sostanziose per i lavoratori.

Intanto, da parte padronale non, cessano le provocazioni: dopo l'immotivata sospensione degli undici operai delle turbine, stamane un'altra manovra è stata messa in atto nel reparto Lustraggio: durante le ore di lavoro la direzione non ha fatto avviare le macchine, per cui gli operai non hanno potuto lavorare per ben due ore. Le due ore verranno pagate, ma il tentativo ha uno scopo chiaro: intimidire i lavoratori.

Ma la direzione della Cucirini Cantoni Coats deve capire che non è con questo spirito tracante che potrà concludersi questa lunga ed aspra vertenza. Il padrone deve trattare con le organizzazioni sindacali con spirito conciliativo e senza ricatti o provocazioni. Le manovre intimidatorie o ricattatorie si spunteranno contro la ferma volontà di lotta dei tremila operai della Cantoni, dimostrata anche oggi dalla disciplina e unanime ripresa degli scioperi articolati.

Liborio Guccione

i cambi

Dollaro USA	621,70
Dollaro canadese	575,50
Franc svizzero	144,22
Sterlina	1739,80
Corona danese	89,85
Corona norvegese	119,67
Corona svedese	118,62
Fiorino olandese	172,92
Franc francese	124,40
Franc belga	154,32
Marco tedesco	10,30
Peseta	24,045
Scellino austriaco	21,53
Scudo portoghese	20,48
Peso argentino	4,04
Cruzeiro brasiliano	200,00
Rublo	880,00
Sterlina egiziana	0,61
Dinaro jugoslavo	20,50
Dracma	33,33
Lira turca	134,50
Sterlina australiana	134,50

Iniziativa dei dettaglianti

Le mele di Ferrara in vendita diretta

MILANO. 28. Il Sindacato dettaglianti ortofruttili di Milano si è dichiarato pronto a mettere a disposizione del consumatore la frutta di qualità, in vendita diretta, a prezzi inferiori del 10 per cento. «Mentre la crisi travaglia la frutticoltura ferrarese», dice il direttore dell'Associazione, «noi abbiamo deciso di mettere a disposizione del consumatore la frutta di qualità, in vendita diretta, a prezzi inferiori del 10 per cento. Questo è un tentativo di dare una soluzione al problema della vendita diretta della frutta, che è in crisi da tempo». La decisione di questo gruppo di commercianti è stata annunciata in una conferenza stampa dal Comune di Ferrara che ha messo a disposizione dei contadini uno spazio di vendita nel centro della città, agli impegni assunti da numerosi grossi comuni di organizzare vendite straordinarie a basso prezzo.

Assopharma e Farmunione

Nuovi strumenti del padronato farmaceutico

Gli industriali farmaceutici hanno da poco dato vita a due organizzazioni di categoria che assorbono le 4 o 5 prima esistenti raggruppando le grandi strutture organizzative delle altre della Farmunione. La prima associazione comprende circa 50 ditte che — con oltre 250 miliardi di lire di fatturato — produce il 70 per cento della metà degli addetti a questo settore della chimica, e producono i tre quarti dei sulfamidici, degli antibiotici, analgesici, steroidi, delle vitamine. L'altra associazione rappresenta le mille ditte comprese fra i 5 e i 250 dipendenti. Certo, questa semplificazione nella struttura organizzativa della categoria dei «pirati della salute» dipende prima di tutto da un obiettivo processo di concentrazione capitalistica, attuato principalmente per appropria del capitale straniero, metà del quale è stato investito nei medicinali per i vasti margini di profitto che da essi si traggono.

Ma la creazione di due sole associazioni di industriali farmaceutici — quella dei «grandi» e quella dei «piccoli» — è anche stata decisa per ragioni più politiche. L'impellenza di una nazionalizzazione nel settore farmaceutico, che è stata denunciata dal PCI e l'avvicinarsi di un servizio sanitario nazionale (appoggiato anche dal CNEEL) richiedono infatti una miglior difesa dell'interesse privato nei confronti di quello collettivo.

Un nodo della programmazione

Togni assicura Valletta: continuerà il «boom» dell'auto

Un parlamentare missino, in pensiero per le sorti della FIAT, ha chiesto che cosa intendesse fare il governo... per contrastare le importazioni di auto straniere, in lieve aumento. Il succo della risposta del ministro Togni — resa nota martedì scorso — è il seguente. Non si può contrastare le importazioni; non è nemmeno il caso di preoccuparsi perché le cose stiano così: «la produzione automobilistica italiana trova elementi favorevoli per la sua ulteriore espansione sia nella ancora limitata domanda di circolazione degli autoveicoli per gli abitanti, sia nella tendenza all'aumento del reddito nazionale — che accresce la capacità di acquisto dei consumatori — sia nell'imminente programma di ammodernamento e sviluppo della rete stradale italiana, sia infine nelle accresciute aspirazioni degli strati sociali a motorizzati non appena soddisfatti i bisogni primari».

L'auto — dice Togni — non è un lusso, ma una politica di «austerità» che noi vorremmo avviare se non dovessimo fare i conti col movimento e con le lotte della classe operaia. La compressione dei consumi non riguarda l'auto, anzi continua più che mai la politica di sostegno al monopolio e alle sue «decisioni» di sviluppo. Le preannunciate limitazioni delle vendite rateali, attraverso restrizioni creditizie, non possono colpire la FIAT che ha mezzi propri per finanziare le vendite rateali delle sue auto, limitando a ciò ingenti investimenti. E del resto il monopolio può stare tranquillo: ciò che verrà ridotto è la spesa pubblica. Auremo meno scuole, meno ospedali, meno case popolari, ma in compenso più auto.

Tutto questo è sintetizzato nella risposta di Togni. Ma non è affatto vero che avremo più auto, perché la gente vestirà, abiterà e mangerà meglio. L'Italia non ha carne e burro a sufficienza, tanto è vero che gli aumenti salariali conquistati negli ultimi tre anni hanno portato a un punto esplosivo le contraddizioni della nostra agricoltura e hanno messo a nudo il fallimento della direzione monopolistica nei riguardi della campagna e delle mancate riforme.

Ma scendiamo ad esempi più evidenti: a Milano, per dirne uno, si compra l'auto perché la distanza fra casa e luoghi di lavoro è in maggior parte disperante, ed è impresa avventurosa e debilitante affrontarla quotidianamente. Ma da questi risultati ad una loro generalizzazione per tutta l'industria farmaceutica, c'è di mezzo una resistenza generale, teorizzata dalla resistenza padronale nel settore chimico e già avuta chiara prova con il più completo rifiuto della Montecatini a discutere le richieste aziendali per la chiusura di uno sciopero negli stabilimenti del monopolio (compresi quelli farmaceutici). Ora, si tratta di organizzare le forze sindacali e operaie in modo da scongiurare il contratto questa linea di resistenza, per tutti i lavoratori farmaceutici e chimici.

Per questo, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Per il padrone, considerando sia la produzione di medicinali, sia la nuova struttura del padronato, si presenta particolarmente interessante il convegno indetto a Bologna per venerdì dal sindacato farmaceutico aderente alla FILCEI-CGIL, insieme alla riunione del direttivo del sindacato unitario dei chimici, che si svolgerà sabato e domenica sempre a Bologna, e questo l'avvio ad una scadenza contrattuale che — come quelle degli edili e dei tessili — si presenta assai impegnativa per tutti i lavoratori.

Corteo di protesta a Sora dei dipendenti della Tomassi

Operai in sciopero accolgono Andreotti

SORA. 28. I 400 operai del mobilificio Tomassi, in sciopero da una settimana, hanno dato vita ieri ad una grande manifestazione di protesta per le vie cittadine. Sabato sera erano state rotte le trattative fra la C.I., assistita dalla C.G.I.L. e i rappresentanti padronali. La manifestazione ha coinciso con la venuta a Sora dell'on. Andreotti (che si dice sia intimo amico del Tomassi) al quale avrebbe assistito un centinaio di operai curato consistenti contributi da parte dello Stato), di personalità governative e della D.C. di alti prelati, di padri conciliari, di cardinali, in occasione della inaugurazione del monumento al cardinale Baroni.

I lavoratori, con le loro famiglie, hanno rifiutato per il centro della città fra la viva simpatia della popolazione, innalzando grandi cartelli. Fra tutti ne spiccavano uno addossato significativo: «I lavoratori di Tomassi da 7 giorni in sciopero, salutano Andreotti!».

Gli operai del mobilificio Tomassi hanno ripetuto la manifestazione questa mattina, decisi a continuare la lotta fino all'accoglimento delle richieste.

cura l'influenza
stronca il raffreddore

ASPICHININA*

2 compresse prese insieme
troncano il raffreddore
al primo insorgere

AC DO ACETILSALICILICO CO - BROMIATO DI IODURO

è un prodotto

Romolo Galimberti

SONNI TRANQUILLI PER LA SADE

Cini, Volpi e Gaggia sicuri che lo Stato pagherà loro 200 miliardi d'indennizzo

Conferenza stampa a Roma sulla tragedia del Vajont

Domani, alle ore 18, nella Sala Azzurra di Palazzo Marignoli a Roma (via del Corso, 184), si svolgerà una conferenza stampa, cui parteciperanno anche rappresentanti del PCI, del PRI, del PSI e del PSDI, sul tema: «La tragedia del Vajont: cause e responsabilità». Vi parteciperanno Terenzio Arduini, vicesindaco di Longarone, l'on. Giorgio Bettini, il rag. Alessandro Da Rold, l'avv. Giorgio Granzotto, il cav. Gino Martini, l'avvocato Nello Ronchi.

Livorno offre a Belluno l'autovinta per la diffusione Unità

La Federazione livornese del PCI ha deciso di offrire ai compagni della Federazione bellunese l'auto, una Renault 8, vinta nella gara di emulazione per la diffusione de «Unità» durante la campagna per la stampa comunista.

Hanno avuto conferme «da Roma» Atmosfera di timore fra i tecnici dell'ENEL - L'ing. Gandini, uomo dell'ex-monopolio, candidato a dirigere il compartimento veneto dell'ente di Stato

Dal nostro inviato

VENEZIA, 28 ottobre. I giorni della costernazione sono finiti. A palazzo Balbi, sul Canal Grande (SADE) e in Rio Nuovo (ENEL-SADE) l'ombra del Vajont non fa quasi paura. Il tempo le nische dolori e timori. Il conte Vittorio Cini si è alzato dal letto su cui si era steso dopo avere telefonato al Gazzettino per comunicargli che la sua famiglia partecipava al lutto generale versando diecimila lire. Desampio del presidente della SADE era stato seguito da Gaggia e dai Volpi di Misurata. Dieci milioni per famiglia, più altri cinquanta versati come Società Adriatica di Elettricità. Bisognava incominciare a mettere la coscienza a posto.

Misurata avevano voluto edificare quella diga che, oltre a trasformare in denaro l'acqua del Vajont, doveva restare a perenne simbolo della loro potenza finanziaria.

Per realizzare questa impresa, la SADE aveva piegato tutte le resistenze, le opposizioni, gli intralci di ordine tecnico, scientifico, burocratico. Ora, la diga vien presentata quasi come fosse figlia di nessuno. Il grande gioco dello scacchista è incominciato. Dalla vetta al fondo. Non ci sarebbe da meravigliarsi se, alla fine, saltasse fuori che la maggior parte di responsabilità deve essere attribuita ai tecnici che sono rimasti fino all'ultimo sulla diga, e «sottuffili» della situazione, «colpevoli» di non aver gridato a sufficienza. Sono morti anch'essi: come fanno a difendersi?

È un fatto che nel moderno palazzo dei cementi, dove prof. Benvenuto e l'ENEL-SADE in Rio Nuovo, tecnici e funzionari hanno timore a parlare. I Cini, i Gaggia, i Volpi di Misurata non dovrebbero più incutere paura; ma non è così. «Se questa notizia viene pubblicata, è stato detto - il Monte viene subito identificata. Ed io ci vado di mezzo, proprio come è accaduto a quel dipendente dell'università di Padova che sinora è stato l'unico a provare la galera».

I grandi si sentono ormai con le spalle al sicuro, forse perché, come è avvenuto per la faccenda dei duecento miliardi, hanno avuto anche in questo senso le solite «assicurazioni da Roma». Si sentono tanto più tranquilli da essere disposti a riprendere la lotta per il potere sia pure nell'ambito dell'ENEL.

L'attuale gestione commissariale sta per finire. Fra pochi giorni, forse, solo una quindicina, l'ENEL dovrebbe dare un assetto definitivo alla sua struttura organizzativa. Il territorio nazionale è stato diviso in compartimenti. Quello che fa capo a Venezia è stato diviso in due parti, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige. Prima della sciagura del Vajont era già stato deciso che l'attuale commissario, che copre il ruolo di amministratore provvisorio, prof. Benvenuto, se ne sarebbe andato, lasciando al vecchio direttore della SADE, ing. Roberto Marin, l'incarico di reggere provvisoriamente il posto di direttore generale del compartimento. Col 31 dicembre di quest'anno, l'ing. Marin sarebbe dovuto a sua volta andare in pensione per «raggiunti limiti di età». L'avrebbe sostituito, l'ing. Biadene. Vice direttore generale del compartimento, era destinato a diventare l'ing. Giorgio Gandini, già vice direttore generale della SADE.

La catastrofe ha sconvolto parzialmente questi piani. L'ing. Biadene sembra ormai tagliato fuori da questa nonabile gara alle poltrone. La lotta per il posto di direttore generale del compartimento è di nuovo aperta a tutte le soluzioni. Lo stesso attuale commissario, il prof. Benvenuto, pare che abbia avanzato la propria candidatura presentandosi come l'unica persona che, essendo al di sopra della mischia, può riuscire a tenere le redini in mano. Ma l'uomo che ha le maggiori probabilità di successo è l'ing. Giorgio Gandini, che non soltanto è stato uno dei massimi dirigenti ed azionisti dell'ex monopolio, ma è addirittura nipote di cont. Vittorio Cini e nipote di Clemente Gandini, il defunto consigliere d'amministrazione della SADE.

L'ing. Gandini è anche presidente dell'Associazione imprese elettriche veneto-adriatiche. Sono tutte cose che contano, ancora purtroppo, come ai bei tempi in cui il monopolio imperava.

Ecco anche perché, nonostante la nazionalizzazione, gli ex padroni del vapore incutono ancora tanto timore sui quadri direttivi e intermedi dell'ENEL. Non tutto il potere è sfuggito dalle loro mani.

Piero Campisi

TROPPO TARDI



SAIGON — Il suicidio del monaco buddista davanti alla cattedrale cattolica di Saigon ha suscitato enorme impressione nella città con manifestazioni di aperta ostilità contro il regime di Diem. Nella foto: un poliziotto cerca di spegnere le fiamme con una coperta, quando però è ormai troppo tardi.

Un'inchiesta giornalistica di dubbia utilità

Cercano un signor X come anti-De Gaulle

La trovata dell'«Express» - Il gioco della caccia all'uomo senza volto - Ma, secondo i paladini del generale presidente, c'è tempo fino al 1970 per trovare il successore

Dal nostro inviato

PARIGI, 28.

Quanto tempo resterà ancora De Gaulle alla presidenza della Repubblica? Da quando il Signor X, fantomatico oppositore del generale, vuole sottrarre al «primo dei francesi» l'Eliseo, il quesito è all'ordine del giorno in Francia. Ieri il congresso della Senna dell'UNR si è incaricato di dare una risposta per bocca del segretario del partito, Baumel: «Resterà molto più a lungo di quel che non si creda. La campagna presidenziale è una battaglia che durerà due anni».

Da questa affermazione oscura si può dedurre che arriveremo a una data chiara, il 1965, anno di scadenza del mandato settennale. E dopo? Dopo il postgollismo sarà ancora il gollismo, hanno affermato gli addetti del generale nel loro congresso. Il presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban-Delemas alla riunione provinciale della Gironda (L'UNR sta preparando

le proprie assise nazionali per il 20-22 novembre a Nizza), ha affermato a propria volta che il nuovo settennato di De Gaulle, che si aprirà «senza incertezze» nel '65, durerà fino al '72. Il generale, bontà sua, ne abbrevierà i tempi e, forse, sceglierà il suo delirio nel 1970 «perché nel '70 — afferma Chaban-Delemas — le generazioni che hanno oggi tra i 25 e i 35 anni e che non hanno conosciuto le esperienze politiche passate, saranno in grado di poter assumere le responsabilità che i loro maggiori adesso detengono». Anche la Nation dedica il suo editoriale alla successione (impossibile) del generale-presidente: «Dal congresso della Senna viene fuori la conferma che De Gaulle sarà il nuovo candidato alla presidenza della Repubblica: l'uomo leggendario resta, e ciò è tanto importante per i francesi che per gli stranieri».

Se queste scadenze sono vere, abbiamo il tempo di diventare nonni. In quanto al Signor X, egli può percorrere come una nebulosa il cielo politico francese, fino a scomparire e a dissolversi senza che nulla sia cambiato. E facciamo questa affermazione con una punta di rammarico perché il signor X inventato dall'Express con un colpo di genio giornalistico, è un personaggio divertente.

«Maschera di ferro»

Il settimanale francese, quando lo ha messo al mondo alcune settimane orsono, aveva uno scopo politico preciso: raggruppare attorno a un uomo nuovo, e a un programma nuovo, l'opposizione a De Gaulle. Far decantare lentamente l'uomo quanto il programma, nel dibattito che si sarebbe acceso attorno al signor X. La discussione si è aperta, ma la passione sportiva ha preso il sopravvento su quella politica. I francesi sono rallegrati della trovata e si divertono all'esistenza di questa «maschera di ferro» dei giorni nostri.

Il Canard si è scatenato sulle sue piste per intervistare l'uomo senza volto, senza partito e senza nome che dovrebbe «sbullonare» De Gaulle.

«Questo misterioso personaggio — afferma il più celebre giornale umoristico di Francia — da quel che si può giudicare, sarebbe giovane, dinamico e avrebbe tutto per piacere alle signore. Il suo programma equamente aggraziato è di natura tale da sedurre molti elettori: 1) fare tutto ciò che De Gaulle non ha fatto, e che egli avrebbe dovuto fare; 2) disfare tutto ciò che De Gaulle ha fatto e che non avrebbe dovuto fare; 3) accettare ciò che De Gaulle ha fatto e che egli ha fatto bene a fare».

Il Signor X avrebbe tutte le qualità del generale, e nessuno dei suoi difetti. E' il generale e il suo contrario in una volta sola. «Fisicamente — secondo il Canard — il Signor X ha molti tratti simpatici: la fronte (popolare) di Mitterrand, il mento di Thorez, il labbro di Monnerville, il piccolo baffo biondo di Henu, le sopracciglia di Deprez, gli occhi di Elsa, gli occhiali di Moch, l'orecchio di Mendès France, il cuore di sinistra di Defferre, il portafoglio a destra di Piney e i piedi piatti di Pflimlin».

Ma un giornalista brillante che ha «incontrato» il Signor X in persona, lo descrive invece in tutt'altro modo: «Porta un pigiama bianco, guanti neri, pedali neri... e non ha testa. Al suo posto, c'è una sorta di leggerissima nebbia grigia che disegna tuttavia i contorni del capo assente». «Sarei molto irritato che mi si prendesse per un burlesco» ha affermato il Signor X nella intervista. Lo stesso giornale pubblica la «sua prima fotografia»: un bambinello nudo sulla pelle di capra che si copre il volto con le mani. Ed è «la sola fotografia del suo futuro album di famiglia di cui il signor X autorizza la pubblicazione».

Il Signor X è dunque in queste ultime settimane diventato il tema d'obbligo della stampa francese: tutti i giornali che parlano di lui hanno aumentato la tiratura. La grande campagna all'americana che l'Express polemicamente lancia per l'elezione dell'antipresidente ha trovato

come suo limite lo spirito dei francesi, i quali, quando non sono drammatici, sono ancora un popolo pieno di humour.

Il lancio pubblicitario fatto secondo la tecnica che serve ad imporre l'OMO, il Colgate, il Persil, si è rivelata troppo ammazza applicata alla politica. Tanto più che il solito Canard ha questa settimana finito col rivelare che il Signor X è il generale De Gaulle, il quale si presenterà contro se stesso non ammettendo che un essere in carne e ossa gli possa tenere testa.

Invenzione giornalistica

La fantasia della gente tuttora continua a scatenarsi in ipotesi. Contro il mito del generale, nasce il Supermao dei fumetti: Zorro, Nembo Kid, la Primula Rossa. L'unica misura da opporre alla iperbolica grandezza del generale appare quella della fantasia. Si potrebbe dire che più che la riprova della esistenza di un altro candidato abbiamo quella del mito che De Gaulle continua a rappresentare ancora per la Francia.

Tuttavia la campagna dell'Express — la più straordinaria invenzione giornalistica della storia politica — ha alcuni meriti reali: essa ha messo all'ordine del giorno le elezioni presidenziali, e le ha rese attuali e possibili nella testa del francese medio; ha creato la prospettiva di un candidato unico, ha preso infine a far circolare il nome di Gaston Defferre come oppositore del generale, offrendo al leader socialista una piattaforma propagandistica d'eccezione. Tutta la grande stampa straniera ha preso a cuore il Signor X e gli ha dato sulle proprie pagine un posto d'onore che De Gaulle non occupa più da molto tempo.

L'unico, modesto problema è che il generale ha fatto sapere ieri attraverso i congressi del suo partito che per quel che lo concerne, si parlerà della faccenda delle elezioni quantomeno nel 1965 e forse addirittura nel 1972.

Maria A. Macciocchi

Vajont

Passerella sulla diga



Dal nostro inviato

LONGARONE, 28.

La Faesite di Faè ha ripreso oggi la produzione, dopo circa tre settimane di fermata. Si è voluto solennizzare l'avvenimento; così alla fabbrica si sono recati il vicesindaco Arduini e il prefetto di Belluno. Insieme alle parole di circostanza sul lutto della valle e sull'operosità della gente del Cadore, si è sentito ancora ricordare la giustizia per le vittime del disastro del Vajont ed è stato ribadito l'impegno dei sopravvissuti di far risorgere il loro paese.

Mentre nello stabilimento, che occupa oltre 250 operai, l'attività delle maestranze riprende in pieno, a Longarone continua l'opera per riportare un po' d'ordine nel paese. Poco alla volta vengono liberati dalle macerie i perimetri delle case e il lavoro rallenta soltanto quando i soldati si imbattono in qualche cadavere delle centinaia che ancora non sono stati ritrovati.

Anche alla diga si lavora. Operai specializzati stanno allestendo una passerella provvisoria sul colmo del manufatto, in sostituzione della strada spazzata via dall'onda gigantesca. E si continua a controllare il Toc: la parte che è caduta nel bacino e quella che è rimasta in piedi, ma che presenta minacciose fenditure. Di lì può ancora venire il pericolo. Meno probabile che venga dalla parte franata, che a venti giorni dal crollo appare ancora costellata di crateri, come un vulcano

spento ma non per questo meno minaccioso. Se dalla diga ci si avventura fino a Cossò, per sentieri di montagna appena appena tracciati, si ha ancora l'occasione di imbattersi in qualche montanaro intento a raccogliere patate o diretto verso Cimolais con una gerla ricolma di indumenti o biancheria sulle spalle.

Ma il paese è ormai abbandonato a se stesso e al tempo che, lentamente, completa l'opera di distruzione iniziata dalla Saade. La gente del Vajont riprende, come può, il lavoro; tenta di ritornare alla vita; ma intanto attende di sapere i risultati delle inchieste che sono in corso e delle quali si continua ad ignorare tutto. La gente aspetta anche che si cominci ad applicare la legge sul Vajont approvata dalla Commissione lavori pubblici della Camera e che deve essere approvata dal Senato.

I parlamentari comunisti, che sono presenti tutti i giorni nella zona, hanno il giorno daffare a spiegare decine e decine di volte il contenuto della legge, i suoi limiti, i miglioramenti che i parlamentari dell'opposizione sono riusciti a far apportare al primitivo progetto di legge governativo.

Nella foto in alto: uno dei ponti «Bailey» gettati dal genio militare nella zona per sopprimere alle esigenze del traffico. Questo serve ai collegamenti tra Longarone e Codisago.

Interrogazione del Pci sul caso Rizzato

I compagni on. Franco Busatto e Mario Alicata, hanno presentato una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione «per sapere se, venuto a conoscenza che l'Università di Padova ha sospeso dalle sue mansioni Lucio Rizzato, disegnatore tecnico presso l'Istituto di idraulica della stessa Università, promuovendo un'inchiesta disciplinare a suo carico dopo il disastro del Vajont, conclusosi con l'assoluzione del Rizzato per insufficienza di prove, non ritenga di accertare, in base a quanto emerso dal dibattimento processuale: a) con quali giustificazioni dettate da leggi e regolamenti l'Istituto di idraulica e di Costruzioni idrauliche, diretto dal prof. ing. Ghetti, riceveva commesse di lavoro dalla SADE e da altre società mediante accordi privati e fatturazioni e pagamenti privati intestati allo stesso professor Ghetti; b) quali interventi, ispezioni e controlli abbia esercitato il Consiglio di amministrazione dell'Università di Padova su queste attività; c) quali sono le commesse che l'Istituto di idraulica e il suo direttore hanno ricevuto dalla SADE e da altri enti e società e le somme distintamente percepite dal capo dell'Istituto».

ANCONA: la guerra di liberazione ritrova orgogliosamente la sua autentica, profonda radice popolare

Vibrante manifestazione per il ventennale della Resistenza

I discorsi del cattolico Malavasi e del compagno on. Boldrini - Il grande corteo

Dalla nostra redazione

ANCONA, 28. Ancona partigiana ed antifascista, teatro di gloriose battaglie operante e democratiche, medaglia d'oro al valor civile, ha solennemente aperto il ventennale della Resistenza con una vibrante manifestazione di popolo svoltasi l'altro ieri. La celebrazione è iniziata con un imponente corteo e si è conclusa con i discorsi del comandante cattolico, avv. Odoardo Malavasi, e del compagno on. Arrigo Boldrini, il leggendario «Bulow», medaglia d'oro della Resistenza. La sfilata, partita dall'ampia piazza antistante il Comune, per alcune ore ha dominato la vita di tutta l'ampia zona del centro cittadino. L'aprivano corone di alloro, una delle bande musicali presenti alla manifestazione, i gonfalonieri della Provincia di Ancona, del Comune di Ancona, di Fossano, di Ascoli Piceno, scortati da vigili urbani, il gonfalone del Comune di Ferrara, le delegazioni dei comuni marchigiani e di altre regioni, fra cui quella del comune di Roma. Veniva poi una selva di gonfalonieri dei comuni della provincia di Ancona, i bandiere ed i medagliati dell'ANPI. Dopo il gruppo delle autorità civili, un mare di bandiere rosse e tricolori. Poi, i partigiani delle brigate gariboldine, tutti insieme, a centinaia, e con i loro comandanti, i fazzoletti rossi attorno al collo.



ANCONA — Un imponente corteo ha percorso le vie del centro cittadino per il ventennale della Resistenza

Già approvato il tracciato della Sestri Livorno?

LA SPEZIA, 28. Il tracciato definitivo dell'autostrada Sestri Levante-Livorno, nel tratto interessante la provincia di La Spezia sarebbe già stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Un'informazione in questo senso è stata data l'altra sera in Consiglio provinciale dal Presidente prof. Formentini. Il consigliere compagno Lupi non ha mancato di sottolineare la gravità del provvedimento del Ministero che dimostra di non tenere in nessuna considerazione le decisioni assunte nella assemblea degli amministratori locali, svoltasi appunto per studiare il tracciato più idoneo dell'autostrada. I sindaci dei comuni interessati avevano infatti invitato gli organi competenti a definire il tracciato della autostrada, ad aspettare le risultanze di uno studio che la società «Tekne» sta conducendo. Ieri sera, intanto, era in programma una nuova assemblea dei comuni interessati per discutere il problema dell'autostrada anche alla luce delle ultime notizie giunte dalla capitale. Nel corso della stessa riunione del Consiglio provinciale, il Presidente Formentini ha informato il Consiglio dell'approvazione del tracciato di Genova da deciso di ripristinare dal primo novembre e con carattere di esperimento sino alla fine dell'anno, i due treni notturni della Riviera, che come è noto erano stati soppressi. Il professor Formentini ha confermato un suo incontro a Roma con il sottosegretario Cappugni che avrà luogo martedì nove novembre, incontro nel corso del quale sarà chiesto a nome del Consiglio provinciale che i due treni notturni delle Cinque Terre siano mantenuti in vigore anche dopo dicembre.

Livorno: gara di pittura alla sezione Pontino - S. Marco

LIVORNO, 28. Notevole successo ha ottenuto l'iniziativa della sezione comunista di Livorno, la «Gara di pittura Pontino-S. Marco» che sabato e domenica scorsi ha organizzato una gara di pittura estemporanea alla memoria di Ferruccio Rosini, Gianfranco Pogni e Miranda Bertelli. Gli altri premi sono stati assegnati nell'ordine a Mario Lughezi, Ezio Bruzzone, Ilio Fiorini, Mario Sabatini, Umberto Tortoli, Gabriella Ulivieri, Ilio Mancini, Vito Mazoni, Umberto Tofani, Mario Magli, Bruno Lemmi, Giovanni Conti, Walter Cecchi, Maria Grazia Masini e Sergio Salvi.

Walter Montanari

TOSCANA: una proposta di legge per cedere un tratto del litorale pisano al Comune di Vecchiano

Spiaggia in vendita: andrà ai privati?

VECCHIANO, 28. Una nuova iniziativa parlamentare è stata presa da alcuni deputati comunisti e socialisti a proposito del comune di Vecchiano che vede ancora precluso l'accesso al mare da una serie di vincoli. Si tratta di quattro chilometri di magnifica spiaggia che per ora non possono essere utilizzati, con grave danno per l'economia comunale e provinciale. La battaglia dei vecchianesi per andare al mare data ormai da molti anni. Fino al 1955 l'arenile di Vecchiano era sottoposto, oltre ad altri vincoli, a quello militare. L'azione congiunta delle Amministrazioni comunali di Vecchiano, Viareggio e San Giuliano, d'intesa con le Amministrazioni provinciali di Pisa e Livorno e con i parlamentari della circoscrizione, verso il Ministero della Difesa, ottenne il risultato di eliminare ogni vincolo militare. L'Amministrazione finanziaria provvede infatti a sclassificare l'arenile rendendolo patrimonio dello Stato. Si tratta di una vasta area di 42 ettari che va dalla foce del fiume Serchio al confine con il comune di Viareggio che potrebbe essere destinato ad attività balneari, per turismo, per il turismo di massa. Pubblici ha vincolato con decreto proprio i comuni di Vecchiano e Viareggio a redigere un piano regolatore intercomunale riconoscendo l'alto valore paesistico della zona per cui la richiesta cessione è un provvedimento necessario affinché il comune possa disporre con maggiore pienezza di poteri la sua utilizzazione. Si tratta di un provvedimento che può dare un colpo alle mire dei gruppi di speculatori che hanno fatto miliardi sul litorale tirreno e che sono pronti a calare sulla nuova spiaggia. Se la vendita venisse effettuata con asta pubblica o con un contratto di concessione, la partecipazione di privati, a Vecchiano si assisterebbe certamente ad una delle più grandi speculazioni che siano state compiute nel nostro paese.

Nicastro: Comune La Spezia: Sindacati

Difficile soluzione Proposto un incontro per della crisi il porto

CATANZARO, 28. La crisi amministrativa da più di un mese travaglia il comune di Nicastro, un grosso centro della provincia di Catanzaro, si sta dimostrando di difficile soluzione. Il gruppo d.c., che detiene la maggioranza assoluta, nel corso di numerose riunioni tenute alla presenza del segretario provinciale del partito non è riuscito a mettersi d'accordo sulla scelta dei componenti la nuova giunta e sulla persona del nuovo sindaco. Nel corso dell'ultima riunione è prevalsa di stretta misura la «necessità», secondo la D.C. della gestione commissariale, «decisa» durante la riunione congiunta dei consiglieri e del comitato direttivo di sezione. Contro questa soluzione vi sono alcuni di quelli, pur avendo presentato l'idea di costituire, nelle mani del segretario provinciale della Democrazia Cristiana, sono decisi a battersi affinché si scongiuri la venuta del commissario. La situazione, quindi, è grave e non si vede per il momento quale via d'uscita possa escogitare la D.C. D'altro canto queste crisi, che in continuazione scoppiano in seno all'amministrazione d.c. di Nicastro che gode della maggioranza assoluta, stanno a dimostrare la necessità che nella città si crei una nuova maggioranza la quale, bandendo ogni discriminazione e combattendo l'arbitrarietà e l'affarismo, affronti e risolva i problemi della città che sono molti e gravi.

Puglia: elezioni amministrative

Programma democratico del P.C.I. a Lucera

Dopo il convegno di Orvieto

Terza fase per il Piano dell'Umbria

Comincia ora la lotta per la sua attuazione

ORVIETO, 28. La seconda tappa dello impegno degli umbri per la programmazione democratica regionale si è conclusa con un convegno di lavoro che si è svolto a Orvieto. Il convegno, organizzato dalle Amministrazioni locali, ha rappresentato l'ultimo dibattito utile per presentare osservazioni e modifiche al Comitato di Presidenza ed al Comitato Scientifico del Piano Economico Regionale di Sviluppo, che nei prossimi giorni cominceranno a esaminare le valutazioni e le critiche che Enti locali, associazioni, partiti sindacali e singoli cittadini hanno espresso sui diversi aspetti del primo elaborato del Piano stesso. Da oltre sei mesi le forze democratiche umbre hanno proceduto all'esame delle indagini e delle proposte del Piano. È stato un dibattito serrato, ricco di vivezze, che ha posto a confronto opinioni diverse, nella grande maggioranza volte a modificare i contenuti del Piano nella direzione più confacente ai problemi delle popolazioni umbre. La sintesi unitaria di questo dibattito si riassume nel giudizio positivo dell'esperienza unitaria compiuta dalle forze democratiche impegnate nel Piano, dalla D.C. al P.C.I. e nell'impegno a dare alla Umbria l'ordinamento regionale. Questo giudizio è stato sottolineato dal Presidente del Piano, il sottosegretario Filippo Micheli, il quale ha affermato che «se il dibattito pubblico non si deve ritenere chiuso, perché il Piano ha bisogno di continui aggiornamenti, va il plauso a tutte le forze democratiche che in questo periodo hanno partecipato alla elaborazione ed alla discussione democratica del Piano». Questa dichiarazione dell'on. Micheli è certamente da considerarsi come la sfiducia del gruppo di lavoro che alligiano in alcuni settori del partito democristiano; posizione di cui si è fatto portavoce al Consiglio Provinciale di Terni l'avv. Alcini (che ha disertato il convegno), dell'on. Malfatti (assente dal convegno) e l'assente nel documento delle segreterie di Terni e Perugia della D.C. in cui si vuole l'artificiosamente innalzare la discriminazione anticomunista, «isolare» una forza che è stata preziosa nell'attività della lotta, della elaborazione e del dibattito sulla programmazione umbra. L'on. Micheli ha concluso il suo intervento al convegno dichiarando: «oggi comincia la terza fase, quella della battaglia per realizzare il Piano, come uscirà dalla sua ultima

Marina di Pisa Sezione FIAT

Operai come sentinelle

PISA, 28. Un nuovo grande episodio si è verificato alla sezione Fiat di Marina di Pisa. Da poco si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna che hanno rappresentato un atto di coscienza e di lotta di classe. L'alto numero delle astensioni, però, deve aver fatto loro capire chiaramente che alla Fiat l'opposizione operaia continua. Da qui lo scatenarsi di un attacco padronale, con l'attacco padronale. Un operai aveva protestato presso il capo-reparto per la mancanza di un tempo di lavorazione. Si tratta di un fatto del tutto normale, previsto dal contratto collettivo di lavoro. Lo stesso capo-reparto provvedeva a chiamare il cronometrista ed a portarlo al posto di lavoro. Il cronometrista, invece, non compariva. Il guardiano diceva che, comunque fosse, stiano parlando e cioè contravveniva alle precise disposizioni impartite dal capo del personale sig. Ciampolini. «Ecco a quale punto siamo arrivati in questa fabbrica. Guardando di vista - scrive la Fiom - che girano all'interno del reparto come fossero seccoidi il lavoratore trattato come un detenuto, si peggiora, perché ai detenuti è pure permesso di rispondere alle domande dei funzionari di polizia. E' come per le sentinelle. Anche se interrogate non devono rispondere!».

Andria: manifestazione di donne elettrici

ANDRIA, 28. Martedì 29, in mattinata, si svolgerà ad Andria una manifestazione di donne elettrici alla quale interverrà l'on. Balduino Di Vittorio Bertì. Nel pomeriggio sarà tenuto un comizio.

Lutto

- 1) Papa Giuseppe
- 2) Di Gioia Mario
- 3) Alfieri Emanuele
- 4) Apicella Vittorio
- 5) Battista Luigi
- 6) Cioccarelli Vincenzo
- 7) Cioccarelli Pasquale
- 8) D'Alonzo Antonio
- 9) Dell'Oso Lorenzo
- 10) De Maio Raffaele
- 11) Di Gioia Vincenzo
- 12) Di Matteo Pasquale
- 13) Esposito Vincenzo
- 14) Grieco Raffaele
- 15) Liocco Emanuele
- 16) Manca Antonio
- 17) Marino M. Concetta
- 18) Marino Donato
- 19) Miano Mario
- 20) Onorato Carlo
- 21) Padalino Armando
- 22) Pesce Dante
- 23) Pitta Antonio
- 24) Rinaldi Antonio
- 25) Salsi Vincenzo
- 26) Selvaggio Antonio
- 27) Susanna Antonio
- 28) Terenzi Giuseppe
- 29) Tozzi Michele
- 30) Ventrella Pasquale

Tradizione di sinistra - Il tradimento di alcuni uomini - Sulla scorta dei dati del 28 aprile, comunisti e socialisti hanno la maggioranza

LUCERA, 28. Il 17 e il 18 novembre a Lucera e S. Ferdinando si rinnovarono i Consigli comunali. La provincia di Puglia è impegnata in queste elezioni in due comuni (superiori ai diecimila abitanti) di antiche tradizioni popolari. Lucera è un grosso centro — oltre 28 mila abitanti — con una popolazione elettorale di 15.200 unità. In questa occasione il partito comunista e le forze di sinistra potranno riconquistare alle classi lavoratrici una amministrazione che era stata loro sin dai tempi della Liberazione. Col C.L.N. prima e con regolari amministrazioni dopo, ininterrottamente fino al 1950. Lucera è stato un centro «rosso». Nel 1960 si ebbe il tradimento di alcuni elementi del P.C.I. e del P.S.I. che allestiti con la destra fascista e la D.C. riuscirono a rompere la tradizione di sinistra. Dopo alcuni mesi questa ibrida e malsana alleanza si ruppe e venne la gestione commissariale. Sono state presentate sette liste che oltre a quelle del P.C.I., del P.S.I., del P.L.I., della D.C. vedono inseriti due schieramenti che si contendono lo scopo di rottura nel movimento di sinistra: quella degli espulsi del P.C.I. e del P.S.I. Come si presenta il partito comunista a queste consultazioni elettorali? Alla base del suo programma il P.C.I. pone la partecipazione delle masse alla elaborazione delle linee di fondo di una politica cittadina informata alla necessità di condurre una seria battaglia antimonopolistica. Nell'elaborazione del programma si è tenuto conto del ruolo nuovo del Comune, degli Enti locali, intesi come strumenti che garantiscono l'esercizio della democrazia. Il Comune deve divenire il terreno reale ove si esercita la sovranità popolare non solo per la vita in una città moderna e civile ma come valido strumento di lotta per la trasformazione in senso antimonopolista della società. Per questo il Comune deve assumere il ruolo di organismo determinante nella programmazione economica che partendo dall'aspirazione delle masse lavoratrici alla riforma agraria, all'industrializzazione, ad una visione democratica popolare dei problemi dell'urbanistica, della politica sanitaria e dell'assistenza della cultura e della scuola nel quadro organico della lotta per l'adempimento del dettato costituzionale. I comunisti di Lucera portando questo discorso tra gli elettori e le elettrici della città hanno sviluppato un largo dibattito. Ci sono possibilità di successo per le forze popolari? Premettendo che è sempre

La Spezia: eletto il sindaco di Bolano

LA SPEZIA, 28. La D.C. è riuscita faticosamente ad eleggere a Bolano il capo di una delle amministrazioni comunali più squallide della provincia. Natale Adorni, il nuovo sindaco, è stato eletto con un voto in meno di una ventina di voti da consigliere Leoncini, della lista «Campanile» (d.c. dissidente), per il quale hanno votato anche comunisti e socialisti. La proclamazione del nuovo sindaco è avvenuta in un'atmosfera fredda e tra l'imbarazzo degli stessi comunisti. Il gruppo di sinistra della lista «Campanile», a nome del P.C.I. il consigliere compagno Tivegna, ha sottolineato la palese incapacità della giunta di Nicastro, di governare il comune. Il compagno Tivegna ha detto, rivolto al gruppo di maggioranza: «Non vi illudete di poter cancellare il vostro passato negativo buttando a mare quel sindaco che per anni avete mantenuto al suo posto con l'arbitrio e il degrado della generalità».

La lista del P.C.I. a Lucera

- 1) Papa Giuseppe
- 2) Di Gioia Mario
- 3) Alfieri Emanuele
- 4) Apicella Vittorio
- 5) Battista Luigi
- 6) Cioccarelli Vincenzo
- 7) Cioccarelli Pasquale
- 8) D'Alonzo Antonio
- 9) Dell'Oso Lorenzo
- 10) De Maio Raffaele
- 11) Di Gioia Vincenzo
- 12) Di Matteo Pasquale
- 13) Esposito Vincenzo
- 14) Grieco Raffaele
- 15) Liocco Emanuele
- 16) Manca Antonio
- 17) Marino M. Concetta
- 18) Marino Donato
- 19) Miano Mario
- 20) Onorato Carlo
- 21) Padalino Armando
- 22) Pesce Dante
- 23) Pitta Antonio
- 24) Rinaldi Antonio
- 25) Salsi Vincenzo
- 26) Selvaggio Antonio
- 27) Susanna Antonio
- 28) Terenzi Giuseppe
- 29) Tozzi Michele
- 30) Ventrella Pasquale

Lutto

E' deceduto l'avv. Giovanni Guacci, noto esponente dell'antifascismo Salentino, celebre penalista. La scomparsa ha destato commovente negli ambienti politici una nuova Giunta per realizzare una politica che tenga conto delle crescenti esigenze della popolazione, che affronti i problemi dell'urbanistica, regoli l'insediamento industriale e sviluppi il turismo. A nome dei gruppi del P.S.I. e di «Campanile» hanno potuto dichiarazioni. Ricevuto l'elenco, confermando il loro voto contrario al sindaco che la d.c. si apprestava ad eleggere.